N. 155 — Martedì 6 Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — [redacted] — Martedì 6 Giugno — N. 155

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono al Numero all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); Genova Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Stati Unici, Estero ... 40 20 10
Estero (Unione Postale) ... 80 40 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fronzar, non Sentay

LE INSERZIONI
si ricevono al ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

ARCHIVIO STORICO

Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Le riforme ferroviarie.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 23.

Il presidente del Senato, invece di convocare il Senato pel giorno 6, lo ha convocato pel giorno 8. Davvero che questa volta il lavoro non mancherà. Sebbene il Senato abbia per costume di condurre il suo lavoro con molta sollecitudine, ce n'è a quest'ora già tanto che, anche sedendo tutti i giorni, non basterà il mese di grasso per esaurirlo.

Intanto fin dal primo giorno è iscritto all'ordine del giorno il disegno per agevolare in tutto il Regno la costruzione di ferrovie economiche. Di questo i lettori della *Stampa* ebbero diffusa notizia fin da quando il Tedesco lo presentò al Senato, e saperà anche che il senatore Cusana, relatore della Giunta a cui fu commesso di riferirne, ampliò il disegno, completandolo e coordinandolo con le altre leggi esistenti. Il Ferraris si sbigottì un poco della mole del progetto; ebbe forse un istante l'idea di lasciarlo cadere; ma poi si sobbarcò alla fatica di esaminare articolo per articolo, e di studiarne i principalissimi. Ma è temerario affermare che chi indusse il ministro a proporgliene il disegno fu il nostro Bianchi, che ha già adottato in Sicilia molte delle innovazioni che si vorrebbero introdurre in Italia.

A parte le questioni minori, anzi che le innovazioni proposte: concedere un sussidio chilometrico anche a ferrovie che non usano per lo loro tratto correre anche su strade ordinarie; organizzare in queste e in altre ferrovie un servizio assolutamente economico, con notevole risparmio di personale e con risparmio di quelle precauzioni internazionali e regolamentari che costano un occhio ma servono a nulla.

Di queste due innovazioni il senatore Casana parla nella sua relazione con molta competenza e con ampia illustrazione di quello che si fa in Francia, in Germania, in Belgio, e nel tutto insieme con evidente simpatia per le più ardite innovazioni. Forse l'egregio uomo sarebbe andato anche più in là del Ferraris, e avrebbe concesso qualche sussidio anche a quelle ferrovie che hanno carattere piuttosto di tramvie interprovinciali. Ma debbo dirvi che in Senato non mancheranno opposizioni contro un sistema che, dicono, espone a sovercbi rischi la gente che va a piedi.

Tutto il disegno di legge mira a rendere possibile la costruzione di ferrovie che mettano in comunicazione importanti centri di popolazione e di produzione, e che rimarrebbero eternamente privi di ferrovie, come ne sono rimasti finora, se dovessero sottostare alle spese di costruzione e di esercizio che oggi occorrono.

Poichè la discussioni cominceranno giovedì, credo di non oltrepassare nulla di indiscreto se di sovversivista scortando i vostri lettori e tutte le vostre Amministrazioni locali, specialmente quelle che si dolgono per la mancanza di ferrovie da loco, a seguirle molto attentamente. Dalla nuova legge, quando sarà approvata dai due rami del Parlamento (e lo sarà certamente prima del 30 giugno), immenso partito possono trarre le vostre provincie industrie e ricche; ma converrà essere fra i primi a muoversi, perchè le domande saranno molte.

G.

L'aspettativa pel Bilancio della marina a Montecitorio.

Che cosa contiene la relazione. Il progetto sullo «supplementari».

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 21,45.

C'è molta aspettativa a Montecitorio per la discussione del bilancio sulla marina, che avrà luogo appena esaurita quella del bilancio dei lavori. All'ordine del giorno, è vero, vi è inscritta tra a due bilanci la discussione del disegno di legge per i provvedimenti per la Somalia, ma su questo parleranno pochi oratori e la discussione sarà brevissima.

Si calcola che il bilancio della marina terrà occupata la Camera per parecchi giorni, ed avremo durante tale discussione sedute vivacissime e forse anche tempestose.

Molto influiranno sulla vivacità delle sedute i risultati della Commissione d'inchiesta sulla marina, la cui relazione sarà presto discussa e approvata.

La relazione si riferisce, tra l'altro, a questi punti: descrizione del funzionamento degli Arsenali e rilievo di alcuni loro difetti; critica circa al modo di svolgere presso l'Amministrazione centrale, progetti e piani per la costruzione delle navi; storia di quanto riguarda nella parte tecnica la fornitura delle corazze. A questo riguardo il *Giornale d'Italia* crede che la relazione concluda mettendo sempre e costantemente la prova del tiro per ogni lotto da collaudarsi. Rassegna intorno al personale navigante e combattente.

La relazione espone e illustra fatti che naturalmente non compromettono in alcun modo la difesa dello Stato per la speciale natura loro o perchè già noti al pubblico nella loro sostanza.

« Un rilievo consolante — riferisce il *Giornale d'Italia* — è che in tutte le categorie di ufficiali la Commissione ha trovato uomini di forte animo, di elevato sentimento e caldi di fervore pel bene della marina. »

La questione delle ferrovie complementari, che per molti è ancora il pomo della discordia tra deputati, specialmente meridionali, e il Governo, pare si avvii verso una pacifica soluzione.

Infatti, nella riunione di ieri sera coll'intervento dei ministri dei lavori, delle finanze e del tesoro, della Commissione per l'esame del disegno di legge sulle ferrovie complementari sono stati approvati tutti gli articoli del progetto, coi relativi emendamenti, salvo alcune riserve su taluni punti di secondaria importanza che saranno definiti dal relatore d'accordo coi ministri interessati.

Il testo definitivo del progetto sarà pronto fra due o tre giorni insieme alla relazione che verrà presentata subito alla Camera, perchè questa possa discutere il progetto prima delle vacanze.

Relatore è l'on. Tedesco.

La sicurezza e le condizioni di Merka

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 23,5.

Gustavo Chiesi manda dal Benadir, in data, 2 maggio, da Mogadiscio, una lettera per smentire la notizia telegrafata dal corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Mombasa sulla presunta distruzione di Merka.

« Anzitutto — scrive Gustavo Chiesi — vi posso assicurare che oggi, come ogni, Merka garegga in tranquillità e sicurezza con Mogadiscio e Brava, tanto che parecchi mi imbarcherò per Merka sulla stessa tranquillità colla quale in tempi di non ostruzionismo ferroviario, prenderei il treno per Roma e Milano. Certo che ora la questione del Bimal: a questa oggi la questione politica predomina sulla coloniale. I Bimal, ribelli al Governo, occupando il territorio a nord, a sud e all'interno di Merka sino al fiume, isolano questa stazione dalle altre e non lasciano passare i corrieri e le merci; la qual cosa forma il completo blocco di Merka. Il funzionante da governatore, cav. Sapelli prima e il console Mercatelli ed un ammiraglio della colonia poi, pubblicarono bandi, coi quali si fissavano i termini ai Bimal per la loro spontanea sottomissione.

« Gli anziani della tribù Bimal, comprendendo che la cosa non finirà bene per la loro gente, propendono per la sottomissione, e varii capi già vennero a parlamentare a Merka.

« Anche perchè stretti da necessità di vita e di commercio, finiranno per ora per sottomettersi tutti. La loro resa una sottomissione più o meno sincera: anzi io credo che non sarà sincera; ma, comunque, con arrivi dato tempo al Governo coloniale di preparare, ciò che è facile, le forze ed i mezzi necessari per penetrare con sicurezza e stabilità nell'interno di Merka, impiantando stazioni e presidii sul fiume.

« L'esempio dato coi Bimal basterà per tutti. »

Il tema delle grandi manovre in Campania e nel Sannio.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

Le prossime grandi manovre che si svolgeranno tra la Campania e il Sannio hanno un'importanza speciale dal punto di vista della difesa dello Stato, nel supposto inizio di un'azione bellica.

Il tema fa l'ipotesi che la flotta sia stata battuta e che il nemico abbia potuto effettuare lo sbarco a Napoli, impedendo così tutto il movimento dei treni che avrebbero dovuto portare al campo i richiamati.

Alla difesa nazionale resta Gaeta, ma il partito d'offesa l'ha tagliata fuori e, abbandonando la via di Capua, segue quella del Sannio per raggiungere più presto il centro e potere, quel che sembra più possibile, tagliar fuori anche Roma, per poi attaccarla con forti punti d'appoggio nell'Appennino.

Un esercito si contrappone all'invasore o l'azione si svolge in terreno accidentato, ma ricco di risorse naturali per rifornimenti ed anche per l'acqua. Ed è appunto per studiare quali possano e debbano essere i metodi di difesa nel luogo ove convergono varie linee sussidiarie della ferrovia, ove sono ottime sorgenti d'acqua che le grandi manovre si svolgeranno nel Sannio.

Del resto, esse non rappresentano che il complemento delle manovre di sbarco eseguite lo scorso anno, anzi, senza fallo, si possono ritenere come la naturale continuazione dello stesso tema che per la esigenza del bilancio s'è dovuto trattare in due diversi periodi di tempo.

Gli esami di greco e di matematica nei licei.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 19,50:

Il ministro della pubblica istruzione comunica: « La facoltà di scelta fra il greco e la matematica è mantenuta per le due sessioni d'esame dell'anno corrente soltanto agli alunni inscritti alla terza classe liceale e partire dalla fine dell'anno scolastico 1904-1905, cioè nelle due sessioni dell'anno scolastico 1905-1906.

« Tale concessione è estesa anche ai giovani provenienti da scuola privata o paterna. A rigore di termini pertanto i privatisti che si presenteranno all'esame di licenza liceale per l'anno in corso non avrebbero la facoltà di opzione, ma il ministro volendo dare al decreto del novembre 1904 una interpretazione più larga, e quindi più favorevole ai privatisti, li ha ammessi fin da quest'anno a godere tale beneficio, senza che esso sia rimandato all'anno venturo, ma non ha potuto fare che parificarli negli obblighi degli alunni inscritti alla terza liceale, cioè di subire per la materia non prescelta la prova di esame sul programma del biennio se non passeggiano l'attestato di promozione dalla prima e seconda classe e la prova sul programma della sola seconda classe se passeggiano tale attestato.

Una Congregazione degli Affari ecclesiastici.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Stamane, sotto la presidenza di Merry del Val, si è riunita la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

La Tribuna reca che si sono esaminati i voti delle Missioni dell'Istria, Dalmazia e Croazia; fu deciso di proporre ai Pontefice decisioni che non sono perfettamente d'accordo con quelle dei governati.

Il bilancio dei lavori pubblici

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per gli diritti di Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. del 5 giugno.

Roma, 5, ore.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 10,5.
Si riprende subito la discussione sul

Bilancio dei lavori pubblici.

ABIGNENTE domanda se non le due leggi testè votate relativamente al problema ferroviario, il Governo crede di aver risolto completamente il problema stesso. La questione stradale, poi, quella del personale, le bonifiche e tante altre di pubblica necessità attendono ancora gli studi, le risoluzioni del Governo e del Parlamento. A proposito di ciò, l'oratore rileva con dolore che nel Ministero manca il concetto dell'iniziativa e della responsabilità.

Presenta un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a presentare uno speciale progetto di legge pel riordinamento della legge sulle Avvocature erariali, ed in pari tempo a voler presentare al Parlamento per essere convertito in legge, qualsiasi ragio decreto relative all'ordinamento del servizio legale ferroviario.

Spera che il ministro vorrà accettare questo ordine del giorno. *(Approvazioni; congratulazioni)*

CAO-PINNA richiama l'attenzione del ministro intorno alla grave questione della viabilità ordinaria, specie per ciò che ha tratto alla manutenzione. Propone che la gestione delle strade ordinarie, sia nazionali che provinciali e comunali, passi dall'Amministrazione dello Stato a quella delle provincie, alle quali lo Stato dovrebbe dare adeguato concorso nella spesa.

Raccomanda poi al Governo di studiare migliorie pel servizio ferroviario in Sardegna: lamenta, circa alle opere idrauliche, che le leggi del 1897 e del 1902 non abbiano ancora avuto esecuzione e che si facciano appalti parziali che rincarano assai le opere e pregiudicano la finanza.

Accenna, a questo proposito, alla necessità di instituire presto uno speciale ufficio idraulico per la Sardegna. *(Approvazioni; congratulazioni)*

La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente Gorio.
La seduta incomincia alle ore 14,5.

Ringraziamenti del Governo francese

Il PRESIDENTE annunzia che dall'ambasciatore di Francia gli è pervenuta una lettera con cui partecipa i ringraziamenti del Governo francese, pel modo col quale il presidente e la Camera dei deputati vollero associarsi ai sentimenti espressi dal presidente del Consiglio in occasione dell'attentato contro il Presidente della Repubblica francese e S. M. il Re di Spagna. *(Bene!)*

Condannati sovversivi.

MEL interroga il ministro della guerra circa le dimostrazioni avvenute dai coscritti della classe 1885 nella provincia di Mantova.

SPINGARDI, sottosegretario della guerra, risponde che i fatti cui allude l'on. Mel sono noti, poichè la stampa se ne è occupata diffusamente con più o meno esattezza. Ammette che gruppi di coscritti di Luzzara, Ostiglia e Quingentole, recandosi al Consiglio di leva di Mantova nei giorni 18, 22 e 23 maggio per la visita e l'arruolamento, emisero grida sovversive e antimilitariste, ma che furono tosto represse anche con arresti in virtù dell'art. 3 della legge di P. S. e con condanne variabili dai 15 ai 18 giorni, alle quali seguì la liberazione per la legge sulla libertà condizionale.

Ciò premesso tuttavia di dichiarare che ai quegli elementi non era passato neppure un leggero soffio di disciplina militare, ma soltanto quello deleterio delle correnti sovversive; che, diventati soldati, alcun disordine non si è più verificato in quanto, cosa più non si verificherà in avvenire, poichè colla coscrizione e nell'esercito la disciplina impera intera mano debolezze e senza transazioni nello stesso tempo che nella caserma e nell'esercito si ha la più grande cura di una solida, elevata e moderna educazione militare. *(Benissimo! Bravo!)*

MEL ringrazia delle spiegazioni dategli. Dopo aver lamentato che fatti deplorevoli come quelli da lui accennati si verifichino ad ogni chiamata di classe, sta che di fatti deplorevoli sono stati autori anche i coscritti di Gonzaga e di Carbonara Po.

Accenna specialmente alle proteste pubblicate da un giornale socialista dei coscritti di quest'ultimo Comune. Ora questi propositi antipatici di indisciplina sono i precursori di quegli ammutinamenti che devono essere assolutamente prevenuti e repressi.

Contro questa propaganda sovversiva è doveroso di non veder sorgere quella del partito costituzionale. In ogni modo, confida nell'opera energica del Governo. *(Bene!)*

Ringraziamenti del Governo spagnuolo

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del Governo spagnuolo al presidente della Camera ed al Governo italiano pel cordiale interessamento con cui espressero l'indignazione per l'attentato contro S. M. il Re di Spagna e contro il Presidente della Repubblica francese. *(Bene!)*

Si riprende la discussione sul

Bilancio dei Lavori Pubblici.

FERA lamenta le cattive condizioni in cui sono lasciate la provincia di Cosenza e le regioni limitrofe.

VALENTINO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, in vedi che la già deliberata gestione diretta delle ferrovie giovi a rendere più esatto e più economico le comunicazioni si per i viaggiatori che per le merci da un capo all'altro dell'Italia, ed invita il Governo a provvedere conformemente. »

Invita poi il Governo ad applicare largamente la trazione elettrica che permetterà velocità maggiore dei treni e notevolissime diminuzioni delle tariffe, le quali per la più gran parte delle derrate ora sono così gravose da non consentirne nemmeno il commercio.

SANTINI parla sulla necessità di risolvere presto e bene il problema relativo alla nuova sede del Parlamento.

ASTENGO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere nel più breve termine possibile alla sistemazione del porto di Savona in rapporto alle esigenze dei suoi traffici ed al miglioramento del relativo servizio ferroviario. »

Nota come il porto di Savona, che nel 1896 ebbe un movimento di tonnellate 550,000 sia arrivato nel 1904 ad avere un movimento di 1,150,000 tonnellate, ed a dare all'erario un reddito di nove milioni.

Nota altresì che il porto di Savona dovrebbe affluire tutto il movimento commerciale diretto al Piemonte, se ivi si fossero già impiantati necessari. Confida che il ministro provvederà con equità e giustizia.

Invita altresì il ministro a provvedere alle esigenze del servizio ferroviario, la cui deficienza si ripercuote nei servizi del porto, ed in particolar modo ai bisogni della stazione centrale di Savona.

Esorta il ministro a volere in ogni modo favorire lo sviluppo ferroviario della Liguria, a cui si connette tanta parte della prosperità e della fortuna della Patria. *(Approvazioni)*

A questo punto la presidenza viene assunta dal presidente Marcora.

Altre raccomandazioni e osservazioni fanno gli onorevoli TURCO e BENTINI.

GUERCI sollecita lo svolgimento della sua mozione sulla sede del Parlamento.

Il PRESIDENTE crede che nella seduta di domani si potrà deliberare in proposito.

La seduta termina alle ore 17,35.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 18.

Seduta fiacca; nell'aula appena una trentina di deputati.

Al banco del Governo c'è solo il sottosegretario onorevole Spingardi, che risponde brevemente all'interrogazione dell'on. Mel.

L'interrogante replica leggendo un brano di un giornale in cui si combatte l'uso delle armi e si incitano i soldati a non far uso di esse.

Cabrini e *Casia*, i soli deputati socialisti presenti alla seduta, rispondono: « Verissimo! Benissimo! »

Mel: « Niente affatto! »

Cabrini: « Per difendere il Paese sarebbe male! Per non sparare contro la povera gente è propaganda legittima! »

L'on. *Mel* lamenta poi come la propaganda sovversiva venga fatta tra i soldati, che hanno giovani ingenui.

Cabrini: « Già! La faremo tra i vecchi! » *(Ilarità)*

L'interrogante lamenta l'inerzia del partito conservatore di fronte al socialista.

Cabrini: « Bontà sua! » *(Ilarità generale)*

Si passa quindi alla discussione delle interpellanze.

Quella di Santini, sulla questione del Congo, è annunziata a lunedì prossimo, essendo Tittoni impegnato alla Conferenza internazionale d'agricoltura. Il credo che questo rinvio sia dovuto alla gravità della questione su cui Tittoni dovrà consultare il Consiglio dei ministri circa le dichiarazioni da farsi in proposito alla Camera.

Prima interpellanza è quella dell'on. Pais su cose della Sardegna, che si svolge fra l'attenzione della Camera.

Nel frattempo prendono posto al banco del Governo Fortis, Ferraris ed altri ministri.

Le altre interpellanze vengono rinviate e si passa alla discussione del bilancio dei lavori.

Il programma del Ministero circa i crediti militari.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

Il *Messaggero* dice che, quando venne il presente Ministero, questi esaminò la questione dei crediti militari in rapporto alle esigenze della difesa militare, e prese per base un programma compilato dalla Commissione suprema della difesa, la quale si proponeva di risolvere il problema della difesa nazionale, la cui attuazione importerebbe, secondo il *Messaggero*, una spesa di molto superiore a quella che richiederà il ministro della guerra.

Il programma, a cui si è ispirato il ministro della guerra, non si è limitato alla difesa di singole regioni, ma si occupa della difesa nazionale. Così, mentre non trascura la difesa della frontiera orientale, fa rilevare la deficienza della difesa della parte insulare, che allo stato attuale non può opporre la più piccola resistenza; così pure si parla della difesa Litoranea, Tirrena, Adriatica, delle fortificazioni esistenti intorno a Roma, esaminandosi le varie eventualità per un aumento efficace. Nè si trascura lo stretto di Messina, le piazze di Genova e Spezia.

« Ora, — osserva il *Messaggero*, — coi crediti che saranno chiesti, si potrà provvedere a molti dei bisogni segnalati. La necessità di alcune modificazioni al progetto ha fatto ritardare la sua presentazione al Parlamento. »

La vertenza tra Cavagnari e i pubblicisti romani.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

Durante la seduta, oggi, nei corridoi di Montecitorio, fra deputati e giornalisti era oggetto di vivaci commenti la soluzione della vertenza Petroncini-Cavagnari.

Vi mando il testo della lettera sottoscritta dai padrini del collega Petroncini:

« *Caro Petroncini* — Adempiendo al mandato da te affidatoci come rappresentanti favoriti dalla sorte fra i colleghi presenti alla tribuna della stampa al momento in cui Cavagnari pronunciò le note parole offensive, ci siamo abboccati coi rappresentanti del Cavagnari, onorevoli Galli e Guicciardini.

« A questi signori abbiamo chiesto in tuo nome una ritrattazione dell'offesa lanciata e una riparazione per le armi. Essendoci riuscito impossibile, malgrado i nostri più lealli sforzi di ottenere nè l'una nè l'altra, rimettiamo nelle tue mani il mandato.

« Lasciamo al pubblico di qualificare l'onorevole Cavagnari, che, dopo aver lanciate un'offesa e aver dichiarato di rispondere anche fuori della Camera, rifiuta, per mezzo dei suoi rappresentanti, la dovuta riparazione.

« Ti stringiamo la mano.

« VINCENZO COCCOCCIONI.
« VITTORIO VETTORI. »

La questione così trovasi non può certamente non avere un seguito. Si aspetta ora di vedere cosa faranno i padrini del Cavagnari dopo questa qualifica inflitta al loro primo.

Il Congresso internazionale delle Camere di commercio.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Sabato, alle 10, si inaugurerà nella sala della Camera di commercio di Roma il Congresso delle Camere di commercio del Regno e italiane all'estero. Al Congresso interverranno molti delegati, fra cui i deputati Bottacchi, Malli, Morpurgo, Rossi Teobio, ecc., ecc.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 9:

Sono stato conferite le *seguenti onorificenze*: Grande Ufficiale dell'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro, al vice-ammiraglio Enrico Gualtorio; Grande Ufficiale dell'Ordine Equestre della Corona d'Italia al contr'ammiraglio Aubry.

— Ieri, al Politeama, *Matilde Serao* in fatto splendidissima, la sua Conferenza sul giornale, dinanzi ad un pubblico intellettuale, che l'applaudì replicatamente. In ultimo vennero offerti alla Serao splendidi mazzi di fiori.

ALL'ESPOSIZIONE D'ARTE DI VENEZIA

Poeti e prosatori del paesaggio.

René Ménard — Hermann Urban. Otto Modersohn — Walter Georgi — I realisti stranieri ed italiani.

Joséphin Péladan, che in mezzo a molte bizzarrie ha scritto verità estetiche profonde, come forse non ne scrisse alcun altro degli esteti contemporanei, ha finito con acuto intuizione la piaga del paesaggio moderno, quale ci fu lasciato in retaggio dagli impressionisti.

« Il paesaggio, — egli scrive, — deve suscitare un'emozione quasi musicale: la tristezza vespertina, la giocondità meridiana, il languore estivo. E invece costoro intitolano i loro quadri: « Platani presso Montfavet », olmi e castagni del tal villaggio, e vi aggiungono il circondario. Non vi manca che la distanza dal sito al capoluogo del mandamento, e l'indicazione dei limiti fra i paracarri chilometrici. Questi geometri o geografi sarebbero divertanti se fossero meno numerosi ».

Non si potrebbe definir in miglior modo la miseria poetica della miglisia o migliaia di paesaggi che abbiamo visto e che ancor vediamo allarare nelle mole esposizioni d'arte. La natura vi era e vi è ridotta all'ufficio di pretesto per il pittore che deve sfogare la sua inutile libidine di coprire di colori una tela e che si è volto al paesaggio, perchè nella rappresentazione di esso, le insufficienze e gli errori sono meno facilmente riconoscibili che nello studio della figura umana. Ed è quindi sul paesaggio che tutte le insufficienze e gli errori e le incoerenze e le stravaganze e le pazzie della tecnica moderna si sono esercitati con più allegra disinvoltura, con più serena incoscienza, con più rabbiosa ferocia. La poesia della natura, il senso della nobiltà delle sue forme, della delicatezza dei suoi colori, della squisitezza delle sue membrature furono interamente sopraffatti dalla violenza del tecnicismo, e siamo giunti a tal punto che mentre la natura dipinta dovrebbe procurarci una quintessenza di ebbrezza poetica, un lembo di cielo, una fronda d'albero, una lama di mare che ci scrollano da una finestra aperta di una qualsiasi esposizione ci danno il senso di uscire dalla morte alla vita. E' con dolore che se ne prende atto: ma è fatto inconcusso che non mai la natura ci appare così bella, come quando si esce dalle sale di una comune mostra d'arte moderna, mentre nessuna giocondità di sole o d'azzurro può far impallidire il ricordo che resta negli occhi di chi esce dal Museo di Basilea o dalla Galleria Schack di Monaco o dalla Gemälde Galerie di Berlino, a ripensa l'*Eroica* di Hahn, l'*Italienische Villa im Prüfung*, *Die Gefilde der Seligen*.

Del realismo paesistico dei nostri tempi, non resterà nella storia che un solo frutto: quello dei preraffaelisti inglesi, per la ragione che esso non fu *pittorico*, ma *espressivo*. Ma la ferrea formola degli Holman Hunt, dei Madox Brown, dei Millais, quell'umile devota, implacabile analisi della natura che illustrò il dogma del Ruskin; nulla escludere a nulla mutare, non ebbe un guasi, perchè richiedeva tempre formidabili per volontà e resistenza, nè d'altra parte i suoi fatiosi risultati potevano competere col potere di suggestione del paesaggio ideale.

***

Contro la disgregazione ideale e formale del paesaggio moderno reagirono nello scorcio del secolo decorso alcune grandi anime di poeti: grazie a loro, il paesaggio, da angolo puramente di realtà, ridivenne nobile composizione decorativa: da studio di toni, armonia sentimentale: da tecnica, poesia.

Scomparve il Böcklin, recando con sè il segreto del suo paesaggio eroico od idillico, sintesi magica in cui gli elementi più poetici della realtà furono esaltati ad un grado di bellezza quasi irreale, il più completo, cosciente e grande maestro moderno del paesaggio ideale è per me il francese René Ménard.

Il Ménard, venuto dopo l'imperversare del verismo, risalì faticosamente la lunga china così pazzamente discesa a rotta di collo dai suoi connazionali: non si lasciò attrarre dalla lussuriosa morbosa dell'impressionismo: non si lasciò irretire dal fascino indubitabile di poesia della scuola del Trenta, pur quasi classica a petto dei moderni anarchici, risalì fino alla pura fonte della grande tradizione del rinascimento, al Poussin e a Claude Lorrain, non senza avvantaggiarsi degli esempi di un altro che a quella fonte era pur ritornato: Puvis de Chavannes, e compose quadri in cui tutti gli elementi materiali, espressi con una tecnica sapientemente semplice, concorrono allo scopo supremo di procurare una suggestione sentimentale che fosse del più alto grado: armonica, nobile, solenne.

Perciò, mentre tanti dipintori si indugiano attorno all'ineffabile bellezza della prospettiva di una strada con relativi paracarri, o di un pezzo di muro visto di sghimbescio, il Ménard cercò nella Grecia ed in Sicilia le linee di paesaggio più ampie e nobili, e seppe vederle in una poesia di luce che evocasse tutto il fascino che emana dalla terra che ha visto le maggiori grandezze.

Per quanto il Ménard abbia inviato parecchie cose a Venezia nelle mostre precedenti, non aveva mandato mai opere come quelle di quest'anno, pari a quelle memorabili da lui esposte segnatamente a Parigi ed a Monaco.

Le ore predilette dal Ménard sono quelle del tramonto e del crepuscolo vespertino, quando le ombre velano di mistero la terra stanca dell'ardore diurno e il cielo si intenerisce in una dolcezza pensosa, specchiato dalle acque placide.

Con tenui mezzi, con pochi toni fulvi di terreno, romici di alberi, verdognoli di cielo, rosei di cumuli dorati, il Ménard compone visioni in cui la dolcezza della luce languente è evocata con suprema potenza. Dinanzi alle sue tele non si pensa più alla pittura, si penetra nella vibrazione musicale della poesia dell'ora, si è stretti dallo struggimento bramoso ed indefinibile che solo i grandi spettacoli della natura sanno ispirare.

Un mare di mare, un ampio arco di spiaggia che l'onda verdiscia e dorata viene a lambire dolcemente; in fondo catene di colline che la luce del tramonto accarezza e che ampia valli d'ombra dividono, un cielo che raggia d'un pallor d'oro verdognolo, in cui un culmine nevoso si irrosa, e, sul primo piano, sopra un poggio, fra sterpi e macigni, tre *Erranti*, vecchi mendicanti che quasi hanno l'aspetto di apostoli e che dormono accanto al focherello che hanno acceso per la notte e che alza al cielo la sua tenue spira di fumo.

Tale il quadro del *Ménard*; ma le parole non possono dire l'armonia intima e profonda, la vastità serena, il senso religioso di pace, la gravità augusta della poesia della sera. E quel mare lucente e quel cielo raggiante e quel culmine sfavilla veramente, senza puntini, senza divisionismo, senza croste, anzi con poca pasta e con toni che partitamente sembrano bassi, ma così sapientemente armonizzati da evocare l'aria e la luce.

L'altro quadro, *In mezzo alla foresta*, svolge un motivo caro al Ménard. Una macchia d'alberi serrossati, uno stagno a cui una vacca rossa e una bianca si abbeverano, un cielo torbido che si rasserena e l'arcobaleno che ride sui colori che brillano di crudità dopo la pioggia. Ed anche qui dolcezza languente, pace serena, soggezione insinuante e dolcissima, e sapienza estrema e estrema sobrietà di mezzi.

***

Hermann Urban è uno dei pochi pittori tedeschi che non abbiano lasciato morire l'insegnamento del Böcklin. Chiarezza di visione decorativa, senso della grandezza della linea, colorazione statetica, sapienza di tecnica lo hanno messo in prima linea fra i tedeschi, e più volte ebbi in queste colonne a segnalare i suoi poetici paesaggi ispirati al Lago di Nemi. Ma egli ha il torto di insistere troppo su questo solo tema, e il grande quadro di quest'anno, che rappresenta una lama di lago in ombra, cinto da colline soleggiate, tagliato dalla cupa sagoma di un cipresso presso una cappella ruinata, sebbene nobilmente composto e poetico di motivo, mostra la stanchezza, che si traduce nelle ombre nere, nel terreno cartonaceo, nel cielo svalorato.

Invece Otto Modersohn è singolarmente felice. Egli è uno, anzi il maggiore di quella schiera di artisti che convennero nel solitario paesello di Worpswede, una nuova *fraschetta* di motivi, ed il suo quadro ci mostra appunto un *Giorno festivo a Worpswede*.

E' il crepuscolo. La ripida collina è lievemente scorrevata da un riflesso rosso di tramonto, che l'ombra, salendo dal basso, non può inghiottire. Ma lassù sul sommo, un tetto di paglia nera no gode ancora, e un alberello alza i suoi teneri germogli rosicci nel cielo cilestrino tenerissimo; e tra l'albero e la capanna si profila il tetto di una giostra coi lampioncini accesi, e dall'ombra alcune figurette di donne s'avviano alla vetta, e due avvinazzati ne scendono a shalelloni... Con questo umile tema, che nelle mani di un francese o di un italiano sarebbe divenuto un esteriore studio di toni, il Modersohn ha composto una scena piena di poesia intima che fa rivivere in noi ricordi dimenticati di sere di festa in campagna, desta lo struggimento vago di una poesia dolce e triste di paesi lontani, di gioie semplici ed umili.....

Ed è ancora a un tedesco che dobbiamo un'altra suggestione di poesia, a Walther Georgi, valoroso illustratore. Abbiamo vissuto col Ménard e col Modersohn nella dolcezza delle ore crepuscolari, il Georgi ci introduce nella calma afosa del *Meriggio*. Il laghetto dalle acque verdognole dorme placido fra la verde cintura del parco. Uno zoccolo di marmo venato e muffoso ne cinge gli orli. L'ippocastano fiorito scende coi suoi rami penduli e coi suoi grappoli di fiori rossi fino allo specchio delle acque. In altro, fra le cortine delle fronde, ride un cielo a nuvolette, e le acque lo specchiano, e nell'ombra dell'ippocastano, seduta sul margine marmoreo, una donna nuda, nascosta nell'ombra verde, i piedi immersi nell'acqua, si gode la calma e il tepore, quasi come una timida ninfa del luogo. E qui pure l'armonia quasi decorativa dei toni, la tecnica semplice ci consentono la percezione immediata della suggestione, che è quella della gravità quasi misteriosa del silenzio meridiano nella natura trionfante di ubertà.

***

Ma da queste figurazioni ideali, complete, armoniche, decorative, è ferma ora discendere a quelle che nella natura vedono soltanto il motivo pittorico e questo rendono con maggior o minor grado di poesia, con più o meno felice abilità tecnica.

E fra le più felici sono da notare i due motivi di natura invernale di Hans von Petersen, motivi che ricordano quelli del Thaulow; fumicelli fra rive nevicate e alberate, che nelle acque torbiccie di risacchi e di gorghi specchiano la luce rosea del cielo nuvoloso; impressioni giuste, fini, delicate, dipinte con decente sobrietà, che si lasciano indietro le due del Thaulow, in cui l'abilità dell'abilissimo pittore diventa superficiale. Il *Vecchio cavallo bianco*, che pascola nell'orto dal crudo verde primaverile, del Buysse, è anch'esso prezioso di finezza bionda, sebbene incompleto. Nè il Kayser, nè il La Thangue ci dicono nulla di nuovo, l'uno colla *Solitudine campestre*, l'altro con *Fiorranci di palude*, che una graziosa bambina bionda si china a cogliere.

Carlo Cottet, l'illustratore della Brettagna, è un pittore certamente suggestivo, ma tecnicamente deplorevole.

Il *Vecchio cavallo*, grigio, che bruca la magra erba della duna, alta sul mare livido come il cielo, è acutamente effigiato, ma la pittura ne è sporca, giallognola, legnosa. Uguali qualità e uguali difetti nei suoi *Pescatori fuggenti l'uragano*, motivo espresso con tanto tragico, ma tecnicamente ripulsivo.

Alfred East si fa perdonare la poca originalità dei suoi temi pel fare signorile col quale li svolge: la sua è un'arte fredda e poco espressiva, ma che non manca mai di nobiltà.

Lo spagnuolo Rusinol, che si è volto a rappresentare la poesia malinconica dei giardini del seicento e del settecento, non è ben rappresentato dai suoi due pacsaggi, che stanno troppo inerti fra la composizione decorativa e l'impressione, ma abili nel rappresentare la chiarità cruda dei soli meridionali.

La *Marina*, del Peppercorn, e la *Regata a San Malo* e *Sulla spiaggia* del Morrice, sono due fiori di serra, nel senso che si ispirano alle tradizioni del paesaggio del 1830 e del Manet, ma ciò non toglie che l'ultimo soprattutto sia delizioso di toni grigi.

***

Purtroppo, il paesaggio italiano non ha nulla di contrapporre alle opere che abbiamo esaminate.

Appena si può accennare alla *Epilogo*, paesaggio lunare, del Maiani, buono nel paesaggio, poco convincente nelle figurette; al *Tevere*, del Carlandi, visione concepita non grandiosità, ma non espressa. Il Bellani, il Campriani, il De Maria Bergler, hanno fatto di meglio altre volte.

I pacsisti piemontesi hanno il merito di riserbarsi immuni dall'imitazione straniera che tanto male ha fatto ai loro colleghi delle altre regioni: continuano onestamente per la loro via, ma non diremmo la verità se affermassimo che si presentano molto bene. Se nelle vacche pezzate del Delleani si sente sempre la tempra dell'impressionista vigoroso, se nel Pugliese si avverte il fine studioso dei rapporti cromatici, i loro quadri sono quest'anno meno completi d'altre volte.

Dei giovani, il Fornara continua nel divisionismo segantiniano, ma la chiarità della luce del suo *Pascolo* non scusa le crudezze dei rossi, dei verdi, dei gialli, nè la rigidezza antipatica della forma. Divisionismo attenuato è quello del Maggi nel suo *Mattino di festa* nella conca alpestre bianca di neve, fine e giusta nell'ombra, mancante di luce nella parte illuminata. Il Carutti si mostra troppo impressionato dalle masse arboree e dai toni rossi dell'Esat e la convenzione lo trae troppo lungi dalla natura; l'Olivero ha una robusta impressione d'alba in una vivuma, ma poco espressiva; infine il Pelizza che si è impegolato nella ingrata figurazione di un ponte di ferrovia, dietro cui si accende il tramonto, si rialza nel *Pomeriggio d'aprile* che ci mostra un pastore ed una pecorella presso un albero fiorito, scolorito e bambagioso, ma ricco di sentimento e di poesia.

Enrico Thovez.

Il Re di Spagna in Inghilterra.

La partenza da Parigi ed il viaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 10:

Re Alfonso è partito alle 24,5 enera fra entusiasti salutato da Loubet e dalle Autorità, ed acclamato dalla folla.

Al momento della partenza, il re Alfonso, stringe la mano a Fallières, poi a Loubet, dicendo con effusione: «Vi ringrazio di tutto quanto fece il Governo per me. Serberò della mia visita un ricordo indimenticabile».

Il Re stringe nuovamente la mano a parecchie riprese a Loubet, e salì in vagone, salutando militarmente. La folla acclama, il treno si allontana, e il Re saluta la folla, agitando il kepi.

***

Ci telegrafano da Cherbourg, 5, ore 15:

Il re Alfonso è arrivato a Cherbourg alle ore 7 del mattino. Il ministro della marina Thomson presentò le Autorità al Re, che passò la rivista alla guardia d'onore, e s'imbarcò alle 7,10 per raggiungere l'*yacht Victoria and Albert*.

Le Autorità, al momento della partenza di re Alfonso, gli presentarono gli omaggi, dicendo che i voti della Francia lo accompagnano presso la nazione vicina amica. Il Re incaricò il ministro della marina Thomson di ringraziare il Presidente della Repubblica per l'accoglienza indimenticabile fattagli dalla Francia, e di dirgli che desidera rivederlo a Madrid, che gli farà un'accoglienza entusiastica.

I cannoni tuonano, le Musiche suonano l'inno spagnuolo e gli equipaggi gridano *urrà*, mentre il Re s'imbarca sul *Victoria and Albert*, che salpa scortato da controtorpediniere francesi.

Al momento di lasciare la Francia, re Alfonso telegrafò calorosi ringraziamenti a Loubet.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15,55:

Si ha da Portsmouth: La pioggia è cessata tutta la mattinata. L'entrata dell'*yacht* reale nella sua scorta offriva uno spettacolo imponente. L'*yacht* si ancorò immediatamente. Il Re di Spagna vestiva l'uniforme di generale inglese col cordone dell'Ordine della Giarrettiera.

Il Re stava in piedi sul ponte e la Musica sonava l'inno spagnuolo.

Erano le ore 13 quando l'*yacht Victoria and Albert* si era ancorato nel porto di Portsmouth. Il Principe di Galles, col seguito, è salito a bordo insieme all'ambasciatore spagnuolo a Londra, al personale dell'Ambasciata e agli ufficiali addetti alla persona di re Alfonso durante la permanenza in Inghilterra. Il Re li ricevette sulla passerella, mentre i cannoni tuonavano. Il Re ed il Principe si salutarono militarmente, poi si trattennero in cordiale colloquio.

Dopo le presentazioni dei seguiti, il Re ed il Principe sono discesi a terra, salutati al suono degli Inni spagnuolo ed inglese e dalle salve d'artiglieria, mentre le Musiche rendevano gli onori e la popolazione applaudiva entusiasticamente. Il Municipio ha presentato al Re un indirizzo di benvenuto.

Il Re ed il Principe di Galles, coi seguiti, sono partiti dall'Arsenale per Londra con treno speciale, adorno di bandiere inglesi e spagnuole.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 22:

Il Re di Spagna è giunto alla stazione di Victoria alle ore 16,23. Importanti misure di polizia erano state prese. La pioggia abbondante non impediva alla folla di gremire tutto il percorso dalla stazione a Buckingham Palace. Alla stazione vi erano delle iscrizioni di benvenuto. Le *Life Guards* e la Guardia irlandese rendono gli onori. L'Ambasciata spagnuola, diplomatici, ufficiali, ministri in grande uniforme erano presenti.

Re Edoardo, che porta l'uniforme di ammiraglio spagnuolo, abbraccia Alfonso XIII, in uniforme di ammiraglio inglese coll'Ordine della Giarrettiera. Si suonano gli Inni inglese e spagnuolo. Le truppe presentano le armi. La folla acclama entusiasticamente. Il corteo giunge a Buckingham Palace verso le ore 17, senza incidenti.

Un futuro viaggio di Loubet in Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

Conversando ieri con Loubet, re Alfonso lo invitò ad andare in Ispagna. Loubet accettò. Si crede che il Presidente andrà a Madrid verso la fine di ottobre.

Tedeschini candidato socialista per Sarzana.

Ci telegrafano da Mantova, 5, ore 8:

Ieri sera a Sarzana nella riunione plenaria dei Circoli e delle Leghe socialiste del Collegio di Gonzaga fu proclamato candidato per le elezioni politiche, che avranno luogo il 15 corrente, Mario Tedeschini, con voti 55, contro 10 dati a Labriola e cinque dati a Pollini e Parmeggiani.

Una requisitoria contro Ferri
della dimissionaria redazione dell'*Avanti!*

La Redazione, dimessa in massa, dell'*Avanti!* (e composta, come è noto, di Enrico Leone, Giovanni De Nava, Oda Lerda Olberg, Tommaso Monticelli, Paolo Orano e Michele Bianchi) pubblicherà sulla rivista *Divenire Sociale* una spiegazione della propria deliberazione, che è insieme una « messa in stato d'accusa » di Enrico Ferri. Questa relazione, lunghissima, conferma sostanzialmente quanto noi abbiamo pubblicato l'altro giorno (in una corrispondenza da Milano) sulla crisi politica dell'*Avanti!* e il distacco sempre più violento di Enrico Ferri dal rivoluzionarismo.

Secondo lo scritto firmato dalla Redazione dimissionaria, il contrasto nell'*Avanti!* era insanabile tra la concezione del Ferri e quella di E. Leone, redattore-capo, a cui si accostavano tutti i nuovi redattori. Mentre costoro venivano consolidando l'atteggiamento che chiamano *sindacalismo*, il Ferri persisteva nella sua posizione media nel partito, « che non gli alienano le simpatie di nessuna delle masse ».

Il sindacalismo.

Il sindacalismo è quella tendenza che mira ad accentrare l'attività politica del partito « ad un organo proprio ed esclusivo della classe proletaria — *il sindacato di mestiere* — il cui compito è quello appunto di fronteggiare lo Stato e di diminuirne sempre più la potenza a vantaggio dell'organismo proletario ».

Sostanzialmente il *sindacalismo* è la nuova formula del rivoluzionarismo: esso è antistatale e antiparlamentare. Infatti è specialmente contro il parlamentarismo e il gruppo parlamentare che il Leone e i suoi compagni mirarono a fare opera di critica: entrati nell'*Avanti!* a costituire, per iniziativa della Direzione del partito, i vecchi redattori, che avevano idee più concordi con quelle del Ferri, i nuovi redattori si proponevano di imprimere al giornale « un atteggiamento decisivo di critica di fronte agli stessi organi del partito — principale il gruppo parlamentare socialista. »

Ciò che non hanno mancato di fare approfittando della assenza di Ferri, come quando stigmatizzarono il contegno serbato dal gruppo parlamentare in occasione dell'eccidio di Sant'Elpidio. I sindacalisti dichiarano che il diritto del gruppo parlamentare una difforme sentenza. « Non si tratta più neppure di divergenza di tendenza; ma piuttosto di due concezioni fondamentali. In effetto il principio direttivo del gruppo parlamentare presuppone il concetto che tutta l'opera socialista debba svolgersi in un senso *statale*: e l'azione diretta dei sindacati » non attenta i poteri dello Stato; azione parlamentare praticamente rivolta ad attuare le differenze politiche nell'ambito parlamentare; e poi la persuasione che l'azione sindacale di resistenza e di scioperi non da scindibile dalla rivolta; e il concetto giacobino dello sciopero generale, tenuto conto un catastrofismo assiale; e le visibili preoccupazioni dei programmi elettorali, compromessi dalla troppo accentuata azione esterna. »

E i redattori dimissionari accusano Ferri di non aver inteso il valore del *Sindacalismo*, il quale — essi dichiarano — « può dare al metodo rivoluzionario un principio informatore che non discenda già dalla prospettiva necessità del « colpo di mano » e della « rottura violenta dei rapporti sociali », ma dalla immediata necessità di opporre ai consigli legali offerti ed agli istituti borghesi costituiti un organo di classe, elaboratore graduale della nuova morale operaia, delle nuove capacità economiche e tecniche, della nuova coscienza sociale, del nuovo diritto proletario, e incubatore fecondo delle forze costruttive necessarie per accentrare la lotta sul terreno politico ed economico. »

Certo tutto ciò non è molto chiaro: e si assegnano al nuovo organo, in opposizione allo Stato, troppe elaborazioni. Ma il Leone e i suoi compagni affermano che la loro concezione è l'unica concretazione corrente del marxismo e che Enrico Ferri è in arretrato colla sua coscienza socialista.

La critica scientifica a Ferri.

Il *sindacalismo*, ritenendo falsi il concetto della *lotta di classe*, tende a ricondurre il movimento socialista alle sue basi operaie: esso è in armonia col materialismo storico perchè « attinge alla radice della forza economica, sindacato, per esplorare un costante conflitto con la forza di produzione, capitalismo, e con le sopraestrutture politiche dello Stato.

« Ma il Ferri, — che si ostina a inquadrare la concezione materialistica della storia nella generale legge *positivistica* dell'evoluzione, — mantenendo così a parere di K. Kautsky, di B. Croce e di Antonio Labriola, di non avere intuito l'effettiva importanza filosofica del marxismo, è inclino per ragioni dottrinali al riformismo in senso statale.

« Di ciò consapevoli i riformisti mostrani considerano il Ferri siccome un riformista incoerente, ed i rivoluzionari siccome un rivoluzionario della frase. »

Ferri e' riformista!

La requisitoria contro Ferri continua descrivendo il suo « pessimismo » e il suo « superficiale » concretato nella formula « nè a destra, nè a sinistra, ma sempre in mezzo ».

La concezione sociale lo conduceva una visione eclettistica simile a quella dei *riformisti*, da cui si differenzia solo per la pedagogia della propaganda. E poi Ferri è accusato, oltre che di pregiudizi teoretici, anche di tradurre erroneamente la « socializzazione della ricchezza » nella espressione, che i suoi critici dicono eguale, di « proprietà collettiva ».

La « lotta di classe » e il « rivoluzionarismo » di Ferri sono « mere espressioni verbali ».

Ed egli non è nè meno nè meno tra la concezione schiettamente statale dei riformisti e quella antistatale marxista.

Nè sindacalista nè riformista. E che sarà allora Ferri? si chiedono i suoi ex-redattori.

Il significato delle dimissioni.

Il dissenso tra Ferri e i suoi redattori si rivelerà manifesto tra quanto era scritto da questi o gli articoli firmati da Ferri. Le critiche di Enrico Leone sull'opera del gruppo parlamentare determinarono il Ferri a separare la sua responsabilità dal « sindacalismo », e specialmente a creare ad E. Leone una posizione che lo costringesse a dimettersi. E dopo aver ricordato come fosse stato il Leone, invocando, dopo Buggerru, l'uso di « un mezzo estremo », a preparare l'ambiente psicologico allo sciopero di settembre, e senza abbia sempre sostenuto lo sciopero generale, mentre in un articolo del *Movimento Socialista* il Ferri dava quasi un giudizio negativo; dopo, insomma, aver invocato tutti i titoli per cui i riformisti possono in qualche modo commentare l'opera del Ferri e i rivoluzionari arrabbiati debbono ripudiarla, i redattori dimissionari dichiarano che hanno colta la causa occasionale offerta dal Ferri colla ammissione dello Sgarbi per fare un « pronunciamiento ». Essi dichiarano che per varie circostanze la riammissione dello Sgarbi, del quale era nota l'incompatibilità con la signora Lerda, Leone e De Nava, affermata anche da due Commissioni d'inchiesta, e che doveva provocare il licenziamento del De Nava e le dimissioni del redattore-capo Leone e della signora Lerda, rivestiva carattere di un fatto di natura politica: cioè quello di escludere dall'*Avanti!* la corrente sindacalista. E perciò tutti furono unanimi nel respingere le dimissioni per creare una condizione di cose che mutò il partito in condizione di dettare quale indirizzo deve assumere l'*Avanti!* E concludono:

« Il metodo rivoluzionario comprovatamente avolto si annida nella concezione « sindacalista » e non può formarsi nelle formule eclettiche riformiste, che invece di illuminare le masse operaie ne impediscono l'educazione socialista.

« Noi non abbiamo altre parole da dire: la Direzione del partito, che intende come l'organo centrale sia l'unica manifestazione sovrana vivente e continuativa del partito, e come dal suo indirizzo dipenda in gran parte che il partito incontri responsabilità e pericoli, e raccolga vittorie e sconfitte; la Direzione del partito che deve, come noi, essere persuasa che tra l'indirizzo riformistico e il *sindacalismo* politico resta al Enrico Ferri, è da preferire il riformismo, avvertirà tutta l'urgenza d'un Congresso nazionale, che, esaminando le ultime esperienze, dica la nuova parola di condotta e di guida al partito socialista italiano. »

La relazione Baccari contro l'emigrazione italiana al Congo

Ci telefonano d'aRoma, 5, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* pubblica la relazione del capitano Baccari sulla missione al Congo. Essa comincia esaminando le vie di accesso al Congo e dice che la via del fiume Congo è la più difficile e micidiale, richiedendo da 93 a 108 giorni di viaggio e per conseguenza è assolutamente da scartare. La via da Mombasa porterebbe al Congo dopo soli 47 giorni di viaggio; ma la via da preferirsi è quella dello Zambese, con la quale da Brindisi per il sud di Tanganica in 51 giorno si va al Congo; però tale viaggio è molto costoso. Lo Stato indipendente ha annunciato la costruzione di un automobile per collegare le vie navali a Lualaba-Congo ai laghi Tanganica e Kuruma, ma tale progetto troverà grandi ostacoli nei boschi impraticabili e nei corsi d'acqua.

La relazione poi osserva che la regione che è stata offerta alla colonizzazione italiana è la più favorita di ogni altra parte del territorio per salubrità e fertilità; ma la parte sul lago Tanganica è insalubre ed attualmente il grosso di tutta la popolazione della regione fra Kuru e Kutuzi, che sono quelle regioni che dovrebbero affidarsi agli italiani, sono in piena rivolta contro lo Stato. Recentemente un ufficiale è stato ucciso e forse mangiato con i suoi 25 uomini. Gli indigeni sono sterminati dalla malattia del sonno ed i bianchi non riescono ad acclimatarsi; non possono attendere ai lavori manuali, nè dedicarsi ai lavori della terra; quindi un'impresa di colonizzazione richiede un'abbondante mano d'opera indigena.

La formazione di carovane incontra gravi difficoltà ai ingenti spese per procurarsi gli uomini necessari; così anche quando lo Stato del Congo dicesse di garantire la mano d'opera indigena, la colonizzazione italiana riuscirebbe impossibile e sarebbe impossibile di riunire il numero di negri necessario. Inoltre i prodotti non potrebbero essere esportati, perchè l'unico animale da soma è l'uomo.

La relazione ritiene impossibile una colonizzazione nello Stato indipendente del Congo ed in genere nell'Africa Centrale. Baccari si dichiara quindi contrario all'emigrazione italiana nel Congo col fine di sostituire la razza negra, e paragonando l'Eritrea al Congo, dice:

« L'amore pei nostri connazionali mi induce a far voti perchè se un'impresa di colonizzazione agricola italiana il Regio Commissariato vuole incoraggiare o favorire, essa sia diretta verso l'Eritrea, che offre condizioni più opportune, che ci appartiene ed è sacra per tanti ricordi di eroismo e di gloria, piuttosto che verso il Congo, con sacrificio di vite italiane e attraverso inutili sofferenze di gente inconscia ed illusa di cui si servirebbero gli interessi stranieri, stranieri ai interessi di banca più che a colonizzazioni agricole. »

Per un Ricovero di emigranti a Napoli

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Quanto prima il Consiglio dell'emigrazione esaminerà il rapporto della Commissione, composta dagli onorevoli Lazzaro, Pantano e Miraglia, circa la domanda di numerosi avvocati e procuratori di Pompei, per la costruzione e l'esercizio del Ricovero degli emigranti in quella città.

Si tratta di un grosso affare che importerebbe la spesa di circa due milioni.

Secondo tale domanda, gli imprenditori verrebbero esonerati dal Ricovero per la durata di trent'anni.

Il lauto guadagno dell'esercizio consisterebbe nel pagamento delle giornate di permanenza degli emigranti inoltre, pagamento che per legge spetta ai vettori.

Senonchè il Commissariato non giunse in tempo a stipulare una tale convenzione, essendo intervenuto il Consiglio, che nominò una Commissione per studiare la questione e riferirne in proposito.

Come è facile scorgere, questa concessione si presentava troppo favorevole agli imprenditori. Si sa che a disposizione del Commissariato v'è un fondo di cinque milioni, la cui destinazione finalizza è quella di erigere un Ricovero per gli emigranti. Non si comprende quindi come possa lo Stato rinunciare l'esercizio di un Ricovero per un periodo così lungo di trent'anni, affidandolo ad altre mani.

Il fatto è straordinariamente commentato, poichè si sa che dietro il marchese Di Campobattaro vi sono altri interessati, tra cui certo Formari, noto vettore di emigranti.

Vi terrò informati della discussione che si farà al Consiglio dell'emigrazione.

Il ricevimento al Palatino ai delegati della Conferenza internazionale agricola.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Alle ore 18 il Palatino è stato aperto a numerosi invitati per il ricevimento offerto da Fortis ai delegati della Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura. All'ingresso ed alle porticine erano stati collocati grandi pennoni recanti bandiere dei colori nazionali; nel piazzale erano state artisticamente e con fine gusto costruite, sotto la direzione dell'architetto Piacentini, varie aiuole di fiori. Fra le aiuole erano state disposte numerose piccole tavole per i rinfreschi offerti agli invitati. Nascosta in un boschetto, la Musica degli allievi carabinieri suonò scelti pezzi di musica. Poco dopo le 20,30 vennero accesi i fuochi di bengala nel sottostante Foro Romano e nelle costruzioni romane del Palatino, ottenendo un effetto sorprendente.

Il lutto di Piacenza per la morte di monsigner Scalabrini.

Ci telegrafano da Piacenza, 5, ore 15,45:

Oggi, alle ore 20,30, ebbe luogo l'ufficio funebre di monsigner Scalabrini nella cattedrale. Intervennero sette vescovi. La città è parata a lutto. Tutti i negozi sono chiusi con la scritta: *Lutto cittadino*. Una folla immensa gremiva la cattedrale e seguì il trasporto al cimitero. Nella cattedrale l'arcivescovo defunto fu commemorato da monsignor Sarti, vescovo di Guastalla. Parlò alla Porta Cavalletto il commissario regio per il Comune.

Il candidato liberale a Gonzaga.

Ci telegrafano da Mantova, 5, ore 20,30:

L'Unione delle forze liberali nel Collegio di Gonzaga proclamò oggi la candidatura ufficiale del comm. Maggiorani ing. Italo, mantovano, presidente della Sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Un vescovo colpito d'apoplessia.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Monsignor Cesare Mazzorini, d'anni 60, venuto in pellegrinaggio da Pesaro, fu colto ieri sera dal Cinquecento da un colpo di apoplessia. E' stato trasportato in grave stato all'ospedale.

Un mistero intorno ad un cadavere.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 15:

Ieri notte alcune persone che passavano per la via Fatebenefratelli scorsero un corpo di donna immobile in fondo alla scala del Naviglio.

Chiamati due vigili urbani, questi dopo molta fatica riuscirono ad estrarre il cadavere dall'acqua. Giunse intanto il dott. Chiari, il quale constatò che la morte della sconosciuta doveva datare da due giorni.

La donna ha circa quattordici anni, è di statura media, vesto molto modestamente.

Pare che sia una disgraziata donna del marciapiede.

Il cadavere, esperite le pratiche di legge, venne trasportato al Cimitero, a disposizione dell'Autorità.

Intorno alla fine della sconosciuta regna il più profondo mistero. La prima impressione fu che la sventurata donna avesse subito violenza, ma le Autorità non ripongono l'ipotesi di un delitto.

Si indaga attivamente.

REATI E PENE

Un'udienza del processo Modugno a Bitonto.

Un sopraluogo al villino.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Udienza antimeridiana.

Bitonto, 5, ore 8,50.

La giornata è veramente meravigliosa e molto calda. La Corte ed i giurati si sono riuniti ieri sera alla stazione di Bari.

Sin dall'arrivo della prima tramvia le Autorità di Bitonto prendono le disposizioni necessarie per assicurare l'ampio svolgimento delle incombenze della Giustizia.

Mentre si attende l'arrivo della Corte, che arriverà alle ore 9,40, vado a fare un piccolo giro attorno al tanto decantato villino Modugno, per anticiparvi le impressioni, entrando dalla strada che da Santo Spirito, ove si fermano i treni, conduce a Bitonto.

La città è pulitissima, ampia, ricca di una meravigliosa cattedrale. Fatti pochi passi in corso Vittorio Emanuele, che è l'arteria principale della città, si trova il villino Modugno, di dimensioni microscopiche. La proprietà è chiusa da una bassissima cancellata, che permette agli abitatori del villino di vedere il movimento della strada. Avanti alla villa si trova un piccolo giardino che si prolunga dietro il villino, ove trovasi appeso il famoso pergolato dal quale il Fusaro disse di aver visto il Modugno nel momento dello sparo.

Mentre vi telegrafo giungono i primi testimoni. Sembra che dopo il sopraluogo si terrà udienza nel salone del Consiglio comunale. Ecco parlato di probabili manifestazioni ai giurati, tanto a Bari quanto a Bitonto. Per la verità devo dirvi che a Bari si parla con curiosità del processo, e che vi sono due correnti pro e contro Modugno, ma che nessuno pensa a fare dimostrazioni, e neppure si vogliono fare dimostrazioni a Bitonto, ove sento parlare molto affettuosamente dell'accusato, ma dove si attende serenamente il verdetto della Giuria di Perugia.

L'interno del villino non ha nulla che dimostri il famoso lusso orientale che si dice facesse di Modugno un mito presso. La stanza nella arredata con buon gusto: vi sono armi cinesi e africane, ma, vi ripeto, nessuno sfarzo.

La camera ove avvenne la luttuosa tragedia si trova ancora soggellata. Parlando con persone in grado di sapere, apprendo che la Difesa ha gravissime accuse di irregolarità contro la perizia di accusa, che sarà quasi come base alla discussione della seduta d'domani. Si prevede quindi che le udienze saranno emozionanti.

Arriva la Corte.

Alle ore 9,40 arrivano la Corte e i giurati. La folla che attende alla stazione si scopre reverente. Subito la Corte e i giurati, dopo una breve sosta al Municipio, si recano in vettura al villino Modugno.

Della Difesa sono presenti tutti, meno gli avvocati Marietti e Bianchi; della Parte civile non vedo Ditullo e Balenzano.

Alle ore 10,40 i giurati sono tutti riuniti nel giardino posteriore, sotto il pergolato che doveva potare il Fusaro. Alcuni guardano curiosamente entro il Boudoir.

Si tiene udienza nel salone della villa Modugno.

L'udienza si apre alle 10,45 nel salone attiguo alla camera da letto ove avvenne la tragedia. E' arrivato anche Balenzano, della Parte civile. Si fa la chiama dei diversi testi e periti.

Proclamata aperta l'udienza, si passa a discutere la mossa da letto. Viene letto il verbale steso dal pretore dal sopralluogo della camera.

Si constata l'integrità dei suggelli. Il presidente ne ordina la rottura, previa istruzione verbale che la Parte civile vorrebbe che si conservassero intatti i suggelli.

La *Difesa* domanda per quel motivo. La *Parte civile* non lo dice. La *Difesa* si oppone alla domanda.

Si apre quindi la porta. Vi è gran folla nel villino.

Il *Pubblico Ministero* domanda che si proceda a porte chiuse per ragioni di ordine pubblico. La Corte emette ordinanza in questo senso.

La ricostruzione della perizia d'accusa.

Frangiotti a porte chiuse, si apre anche la finestra interna della camera da letto. Si legge quindi la perizia del perito d'accusa, ing. De Vincentis. In essa la Corte e i giurati ritorneranno tre incentrano:

Primo, che la famosa porta a vetri che mette sulla terrazza si apre urtando spingendo i battenti in fuori, come disse l'accusato, non come conserva la perizia;

Secondo, che nella camera non esistono campanelli elettrici;

Terzo, che il perito d'accusa espresse su un certo mobile.

La Corte, dopo aver ordinato per domattina, alle ore 7, l'esumazione del cadavere, rinvia l'udienza al pomeriggio. Intanto si discute molto sugli errori del perito d'accusa.

Udienza pomeridiana.

La Corte si istalla nel salone attiguo alla camera ove avvenne la tragedia. Si apre l'udienza alle ore 14,30, colla lettura della descrizione del villino, lettura che il perito Devincenzi illustra, mostrando i varii vani e le varie camere.

Arrivati nella camera dove la Contessa si irritò col marito per la prolungata sua permanenza col muratore Albis e col Garofalo, il teste Garofalo ripete la scena avvenuta il 28 dicembre, e torna ad assicurare che quando la Contessa Di Cagno uscì dallo studio aveva in mano una busta da lettere di colore.

Visitando il giardino si nota che il muricciuolo, bassissimo, l'entrata ne è facile: infatti, malgrado la forma, il giardino è pieno di curiosi.

Nel camerino.

Ritornati nel salone che precede la camera da letto, si ispeziona il famoso cortiletto che precede il camerino ove Modugno aveva di essere stato al momento dello sparo. Si passa poi nel camerino: tutti riconoscono i mobili che erano allo stesso posto la mattina del 29 dicembre; solo il delegato Carrassi trova che un cassone era di diversa posizione. Si chiamano anche i periti. Dopo discussione, si stabilisce che il vaso si trovava nello stesso stanzino ove si trovava, essendovi un appoggio gettatoio in un angolo.

Di tutta questa minuziosissima visita si registrano quindi le risultanze a verbale.

Si chiama quindi la Bonasia. Il presidente la domanda di indicare dove si trovava al momento dello sparo. La teste indica il limitare della porta del salone laterale a quella della camera da letto. La porta di questa, sempre secondo l'indicazione della Bonasia, era semiaperta di circa mezzo palmo. Sorge una breve contestazione sul luogo occupato da due poltrone. Si nota intanto anche che le porte d'ingresso del giardino sono quattro invece di tre, come segnò nella perizia il De Vincentis.

Si rinvia quindi a domani.

In attesa di nuovi attacchi in Manciuria.
Ancora episodi della grande battaglia.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

La mobilitazione generale in Russia.
Ventiquattro treni giornalieri per la guerra.

Londra, 5, ore 8.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: « L'influenza del partito della guerra è onnipotente. E' impossibile sperare nella pace. »

Parigi, 5, ore 8,15.

Mandano da Pietroburgo che si parla colà di una mobilitazione generale, ma piuttosto per porre tutti gli uomini validi sotto la legge marziale che per scopi militari. Si conferma, per altro, la mobilitazione di quattro Corpi, i quali saranno urgentemente inviati in Manciuria con treni, i cui vagoni resteranno laggiù, onde non ingombrare la linea. Ventiquattro treni partiranno giornalmente. Si provede che i giapponesi affretteranno l'attacco.

I resti della squadra russa a Manilla
La sorte toccata all'*Oleg* e all'*Aurora*.

Manilla, 4.

In seguito ai risultati di una ispezione fatta dalle Autorità marittime, secondo i quali sarebbero necessari 60 giorni per riparare le avarie dell'*Oleg*, e 30 per quelle dell'*Aurora*, e 7 per quelle dello *Jemtchoug*, l'ammiraglio Enquist ha chiesto l'autorizzazione di eseguire le riparazioni a Manilla, giudicando che non potrebbe navigare che col mare calmo a causa delle avarie presso la linea d'immersione.

Gli incrociatori russi giunsero a Manilla colla velocità di 15 nodi. Il principe Pattatsen è tra i feriti. L'ammiraglio Enquist ignorava che la battaglia navale avesse continuato il giorno seguente a quello in cui egli si allontanò colla sua Divisione. L'attacco dei giapponesi fu così improvviso e così vivo che la sua Divisione fu completamente tagliata fuori. Il tiro dei giapponesi produsse gravi danni alle navi alla distanza di cinque miglia.

Un ufficiale dello stato maggiore dell'ammiraglio Enquist ha fatto il seguente racconto del combattimento navale di Tsushima: « Al principio del combattimento l'ammiraglio Enquist si trovava a bordo dell'incrociatore *Oleg*, il quale, sotto una grandine incessante di proiettili dei cannoni giapponesi a tiro rapido, rimase colpito molte volte e riportò molte avarie, che obbligarono l'ammiraglio a trasportare il comando sull'incrociatore *Aurora*. Presto anche l'*Aurora* fu bersaglio degli attacchi combinati delle controtorpediniere e dei sottomarini giapponesi, che riducevano all'impotenza la nave. « Approfittammo della nebbia — dicono gli narratore — per precipitarci verso l'alto mare coll'*Oleg* e lo *Jemtchoug*. L'ammiraglio Enquist non fu ferito, ma Egarof, capitano dell'*Aurora*, fu ucciso da una granata, che colpì il *blockhaus*. La milza del capitano fu calata in mare prima di arrivare a Manilla.

« L'*Aurora* ebbe tre ufficiali e 83 marinai feriti e 20 marinai uccisi. L'*Oleg* ebbe 18 feriti e 13 morti. Lo *Jemtchoug* ebbe un ufficiale e 30 marinai feriti, 21 sott'ufficiali e 13 marinai uccisi. Le navi russe non sembrano colpite sotto la linea di immersione, le ciminiere sono crivellate da proiettili di tutti i calibri. Particolari gravi proiettili hanno attraversato le navi. Molti cannoni furono smontati. Gli ufficiali sono unanimi nel dichiarare che un gran numero di sottomarini giapponesi portò la confusione in mezzo alla flotta russa, e quindi condusse alla sua disfatta.

« L'ammiraglio Enquist ha telegrafato allo Tsar il suo arrivo a Manilla. Le navi degli Stati Uniti, *Ohio* e *Cincinnati*, sorvegliano le navi russe. Il Governo americano non ha preso ancora nessuna decisione ufficiale sulla condotta da tenersi verso le navi russe rifugiatesi a Manilla. »

I feriti dell'*Orel* furono gettati in mare.
Ancora sulle cause della disfatta.

Parigi, 4, ore 8.

Il *Journal* ha da Tokio: « E' confermato che l'equipaggio dell'*Orel* gettò i suoi feriti in acqua per evitare loro sofferenze inutili. Non si crede più con agli avvertimenti degli equipaggi russi, nè alle navi galleggianti giapponesi, nè ai sottomarini. La verità è che i giapponesi videro un migliore ammiraglio, migliori marinai, migliori informazioni, migliori navi; furono favoriti dagli elementi. Ebbero soprattutto una più forte volontà di vincere ed una situazione geografica infinitamente più vantaggiosa. Si narra che nella notte del 29 maggio parecchi incrociatori russi ingannati dalla nebbia si bombardarono reciprocamente. »

I capi della flotta giapponese a Tsu-shima.

Tokio, 5.

Trenta ufficiali superiori giapponesi parteciparono al combattimento navale di Tsu-shima. Togo comandava in persona la prima squadra, Kamimura la seconda, Katoaka la terza; i loro rispettivi capi di stato maggiore erano l'ammiraglio Kato, il capitano Pugill, il capitano Saito. I comandanti delle Divisioni della squadra erano i vice-ammiragli Dewa, Urin, Miru e i contrammiragli Togo, Yamada, Taketeni e Kokara.

Perchè la flotta russa tentò forzare lo stretto
Come fu deliberato il passaggio.

Saseho, 4.

Un ufficiale dello Stato Maggiore di Rojestvensky dichiara che, se la flotta si mise nel ritirato di forzare lo stretto di Corea, fu perchè i russi speravano sulla vittoria. Vladivostock non era il solo obbiettivo. Lo Tsar al momento della partenza aveva ordinato di combattere e di vincere. I russi ardevano dal desiderio di obbedire, e sin dall'inizio del viaggio erano pieni di fiducia e pronti a combattere.

Lo corazzata prima è la più avariata di tutte le navi russe trasportate a Sasebo. Vi si vedono a babordo numerose falle, larghe più di tre piedi. Una falla lunga in linea d'immersione misura dieci piedi di larghezza. La ciminiera anteriore è specialmente danneggiata. La maggior parte dei cannoni a tiro rapido a babordo sono distrutti.

***

Buzzini telegrafa al *Corriere della Sera* questo resoconto del Consiglio di guerra, in cui si deliberò il passaggio per lo stretto di Tsu-shima), che riproduciamo a titolo di curiosità, non senza qualche riserva sulla precisione storica:

« Fu una seduta storica quella in cui lo Stato Maggiore russo si decise per lo stretto di Tsushima.

« Racconta un ufficiale di Stato Maggiore della *Nicsia I*, che essi erano allora nelle acque dell'Annam, e le squadre s'erano già congiunte, fra gli applausi. I preparativi per la battaglia procedevano febbrilmente, quando il giorno 7 l'ammiraglio Rojestvensky chiamò sulla nave ammiraglia tutti i comandanti ed altro Consiglio di guerra, per discutere del piano.

« La discussione si protrasse per molte ore; tutti erano eccitati, e parlavano della loro superiorità e della vittoria, quando un ammiraglio si alzò e disse:

« — Il nemico non è da sprezzare. Noi dovremmo prendere la via del Pacifico e passare per lo stretto di La Pérouse.

Vi fu un improvviso, freddo silenzio; poi un altro ammiraglio disse:

« — Io sono d'accordo per la rotta del Pacifico; ma propongo di forzar lo stretto di Sangaro.

« Un capitano, balzato in piedi, disse con tono violento:

« — Noi siamo venuti da un altro emisfero per sgualcire la gloria di Nelson. Non non dobbiamo fuggire dal nemico e scapperemo nel Pacifico. Impadroniamoci, a prima colpo, di Formosa, e facciamone la nostra base.

« Gli ufficiali giovani della State Maggiore batterono mani e piedi, approvando entusiasticamente. Tutti applaudirono.

« Rojestvensky si ritirò per una mezz'ora, insieme con lo State Maggiore suo, e, tornato, dichiarò solennemente all'adunanza:

« — La nostra flotta procederà direttamente verso Vladivostock, attraverso lo stretto di Tsu-shima.

« Tutti, in piedi, gridarono: *Urrà!* I berretti si levarono sui volti accesi; bottiglie di champagne fecero il giro degli adunati. Rojestvensky, con voce calda, propose un brindisi alla patria e alla fortuna della flotta. Si vuotarono le coppe. Tutti si abbracciarono, si baciarono, si strinsero le mani. Fu un entusiasmo che impressionava. Mentre Padovanna si scioglieva, la Musica intonò l'Inno russo. Fu così avverato votato la loro morte.

« Quando, il 16, si levò l'ancora dalle acque dell'Annam, la nave ammiraglia fece questa segnalazione: « Il destino della Russia sarà deciso fra una settimana. Sacrificate la vostra vita per amore della patria. »

« L'ufficiale che raccont

al nord-est di Kouaniping, fuggì all'ovest ed al nord-ovest con grandi perdite. I giapponesi hanno ottenuto quattro feriti.

I prigionieri russi saranno rinviati in Russia.

Nagasaki, 5.

Da buona fonte si dice che tutti i marinai prigionieri di guerra saranno rinviati in Russia.

Una conferenza con Roosevelt per la pace.

Washington, 5.

L'ambasciatore di Germania ha conferito ieri per due ore con Roosevelt circa la pace. L'ambasciatore si rifiutò a tutte le interviste.

L'incaricato d'affari inglese ha conferito ieri con Roosevelt sulla situazione russo-giapponese.

Una dimostrazione contro la guerra presso Tsarkoie-Selo.

Un conflitto colla polizia.

Pietroburgo, 5, ore 8.

Durante l'esecuzione di un concerto presso Tsarkoie-Selo, concerto a cui assistevano 5000 persone, il pubblico chiese il suono di una marcia funebre in onore dei morti di Tsu-shima. I musicanti, spaventati, fuggirono abbandonando gli strumenti. Il pubblico chiese che Novikoff, sindaco di Sakne, commemorasse le vittime di Tsu-shima, ed emise grida di: *Abbasso la guerra! Basta il sangue versato!* Ottanta agenti della Polizia penetrarono violentemente nella sala, e si impadronirono di Novikoff. Il pubblico assalì allora gli agenti di polizia e li colpì collo sedie. Anche gli agenti fuggirono, e ritornarono quindi in numero di 300, impugnando le sciabole. Avvenne un conflitto. Dopo 10 minuti di lotta gli agenti trapinarono il pubblico nel giardino, ove i tiragliatori lo presero di mira collo armi. Venne fatta un'intimazione. La folla si rivoltò allora in preda al panico verso le porte d'uscita.

Vi furono 20 feriti, tra cui 5 gravemente.

Si sono tenuti numerosi meetings di protesta.

Un'altra dimostrazione si è svolta ieri nel quartiere di Lanzoni Ostoff, con grida di: *Abbasso la guerra!* Vennero arrestati una trentina tra studenti e operai.

Come sarà costituita l'assemblea popolare.

Pietroburgo, 5, ore 7 (ufficiale).

Un'ukase imperiale istituisce la carica di aggiunto al ministro dell'interno, che deve sopraintendere al servizio di polizia. L'aggiunto si occuperà di tutti gli affari del dipartimento di polizia, apparirà anche dei reati contro la sicurezza pubblica. Egli deciderà in tutti i casi colla stessa competenza del ministro degli affari; quelli che oltrepassassero tale competenza, si sottoporranno allo Tzar. L'aggiunto avrà ai suoi ordini i governatori e i prefetti di polizia, e disporrà di tutti i fondi assegnati al ministro dell'interno per mezzi di polizia; potrà proibire i Congressi e le riunioni nocive alla sicurezza pubblica.

L'aggiunto sarà anche capo della Gendarmeria.

Trepov fu nominato a questa carica, e è attualmente il Corpo di gendarmeria, comandato governatore generale di Pietroburgo.

Parigi, 5, ore 22,10.

Mandano da Pietroburgo al *Temps*:

« Il *Novoje Vremja* annunzia che modificazioni importanti saranno introdotte nel progetto Boulyguine.

« Le elezioni saranno dirette come lo domandò il Congresso degli zemstvos; ma saranno per classi, secondo la legge del 1874, che regolò la prima elezione degli zemstvos.

« Così i contadini e i proprietari borghesi eleggeranno ciascheduno i loro deputati separatamente. Quest'Assemblea si chiama la *Duma* dell'Impero; avrà 600 membri eletti per tre anni; la sua legislatura sarà permanente, adunandosi tutti gli inverni, e non il diritto di controllo mediante interpellanze. Nondimeno i ministri saranno responsabili soltanto dinanzi l'Imperatore.

« Il Consiglio dell'Impero diverrà la Camera Alta.

« La Conferenza Chipoff si unisce al Congresso generale degli zemstvos, che è convocato d'urgenza a Mosca per discutere la questione della guerra e della pace. »

La minacciosa agitazione operaia.

Pietroburgo, 5, ore 8.

Quattrocento operai tennero un meeting nel sobborgo Maraja Diserova. La Polizia mentata ed i cosacchi li dispersero. Furono fatti quarantà arresti e vennero sequestrati un fucile e due revolvers.

Gli arresti continuano in tutte città. Le persone agiate fuggono da Pietroburgo. E' una vera emigrazione.

Pugni e bastonate alla Camera del lavoro di Milano.

Intorno a 600 lire d'ammanco.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 16:

Ieri sera il Consiglio generale della Camera del lavoro si riunì nel salone della sede in via Crocifisso per discutere sulla relazione morale e finanziaria. Erano presenti cinquanta delegati ed un centinaio di soci, sotto la presidenza del rivoluzionario Codevilla.

Cazzina, a nome della Commissione esecutiva, fece la relazione sulla gestione dell'esercizio 1904-905 polemizzando colla relazione della maggioranza della Commissione di controllo. Tra le accuse, vi è pure quella della sparizione dalla cassa di 600 lire. L'argomento doloentissimo fu oggetto di vivaci attacchi da diversi violenti oratori, e ad un certo punto si scatenò addirittura una tempesta, vennero brandite sgabelli e seggiole e cessero pugni e bastonate.

La seduta procedette agitatissima e fu un unico continuo delle due fazioni rivoluzionaria e riformista. Ritornata una relativa calma, parlarono Biscolsi e Turrochio, difendendo l'operato della Commissione di controllo.

La signorina Ryger, rivoluzionaria, a nome della minoranza della Commissione di controllo, accusando i riformisti di aver fatto che un'identica manovra elettorale.

Parlò poi Scaramuccia, segretario della Camera del lavoro. Egli tende a dimostrare la correttezza della Camera del lavoro affermando che in certi momenti di grave agitazione può essere perdonato qualche errore di contabilità.

Seguono: Rodriguez, che propone un ordine del giorno, e Cattorini, che vorrebbe fosse nominata una Commissione d'inchiesta.

Bruzzesi, del Riscatto, è contro la Commissione d'inchiesta, e presenta un ordine del giorno riaffermante la fiducia nel segretario Scaramuccia e approvante la relazione finanziaria della Camera del lavoro.

L'ordine del giorno fu approvato.

Previsioni meteorologiche per la prima quindicina di giugno.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 9:

Il bollettino meteorologico del Padre Rodriguez reca le seguenti previsioni del tempo per la prima quindicina del corrente mese:

Dal 4 al 6-7 avremo un periodo di tempo variabile con alcune pioggie e temporali intorno al Mediterraneo, mentre che più al nord il tempo si manterrà più tranquillo fino al giorno 8-9. A partire dall'8-9 delle perturbazioni importanti arriveranno all'Europa pel mare Cantabrico, ed i loro effetti si faranno sentire anche nel Mediterraneo dal 10 al 12. In questi giorni è probabile che pure dall'Africa ci giungano altre depressioni di carattere secondario, che contribuiranno a mantenere il tempo variabile e propenso alle temporale atmosferiche. Dal 13 al 16 migliorerà la situazione atmosferica in quasi tutta la zona, tranne che nella parte più settentrionale dell'occidente.

I regali ai fidanzati imperiali tedeschi.

La giornata dei Duchi d'Aosta.

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 5, ore 9,20.

Ieri sera al Castello Reale ebbe luogo il pranzo di gala. Assistettero tutti gli ospiti principeschi, Bülow, i ministri, i generali, gli ammiragli.

Il Duca d'Aosta all'entrata ed all'uscita dalla sala darà il braccio alla Granduchessa di Oldenburgh; il granduca Nicola di Russia darà il braccio alla Duchessa d'Aosta.

Dopo il pranzo gli studenti dell'Università e della Scuola Politecnica di Charlottenburg fecero una passeggiata colle fiaccole, dirigendosi al Castello Reale. L'Imperatore, l'Imperatrice, la Famiglia Reale ed i Principi ospiti si presentarono al balcone ed assistere alle illuminazione. La folla salutò gli Imperiali con entusiastiche acclamazioni, mentre le Munizioni scovano l'Inno. Il tempo è splendido.

Berlino, 5, ore 22.

Stasera nella galleria del Castello reale ebbe luogo un pranzo di famiglia, a cui intervennero l'Imperatore, l'Imperatrice, i fidanzati e tutti i Principi e le Principesse che si trovano attualmente a Berlino.

I Duchi d'Aosta con i seguiti hanno fatto oggi una escursione a Potsdam. Sono partiti alemana da Berlino, hanno attraversato Charlottenburg e la foresta di Grunewald, ove hanno fatto colazione.

I Duchi poi intervennero nel pomeriggio ad un *Garden Party* che venne loro offerto dal ministro degli affari esteri.

L'Imperatore ha conferito decorazioni ai personaggi del seguito dei Duchi d'Aosta.

Le Delegazioni ricevute oggi dal Principe ereditario e dalla fidanzata erano circa 80 e comprendevano la Presidenza del Reichstag, i rappresentanti dell'Accademia di Belle Arti e di Scienze e delle Università di Berlino e di Bonn, le Delegazioni degli ufficiali e dei Corpi dei diversi reggimenti, la Delegazione della colonia tedesca di Mosca e di alcuni compagni di studi del Principe quando frequentava l'Università di Bonn. Le città anseatiche inviarono ciascuna al Principe magnifici regali; regali inviarono pure le Amministrazioni provinciali prussiane; le città della Prussia offrirono un servizio da tavola in argento; 400 piccole città fecero insieme il regalo di un servizio da dessert pure in argento.

La festa dello Statuto a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 7:

Le Associazioni italiane si riunirono ieri sera ad un banchetto di 200 coperti per festeggiare lo Statuto. Il consigliere d'ambasciata Pasinoni, rappresentante il conte Tornielli, pronunciò un patriottico discorso e fu applauditissimo. Seguì una festa da ballo, che è splendidamente riuscita.

Per la riforma marocchina.

Ci telegrafano da Tangeri, 5, ore 10,10:

Una circolare del rappresentante del Sultano qui pervenuta ieri invita i rappresentanti delle Potenze a chiedere ai rispettivi Governi la riunione a Tangeri d'una conferenza internazionale per discutere la proposta di riforma chiesta dal Maghzen.

Alla conferenza dovrebbero partecipare i rappresentanti delle Potenze ed i delegati del Maghzen.

I capi delle Legazioni estere a Tangeri chiedevano istruzioni ai rispettivi Governi.

Conflitti greco-bulgari in Macedonia

Ci telegrafano da Atene, 5, ore 6:

Nei dintorni di Grunecadje, nel distretto di Salonicco, vi fu, lo scorso martedì, un conflitto fra un distaccamento greco-macedone e una banda bulgara. Questa ebbe sette morti. Sopraggiunta le truppe turche, il distaccamento greco-macedone si ritirò, ma avendo poco incontrato un altro distaccamento turco, ne seguì un conflitto. Il capo greco-macedone, Cadras, e il sotto-capo, Gogras, furono uccisi.

Una collisione fra due corazzate inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15:

L'Ammiragliato annunzia che la corazzata *Triumph* ed *Hannibal* hanno avuto una collisione ieri, e dovranno entrare nel bacino a carena.

Le manovre d'autunno in Piemonte.

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Ecco quanto pubblica il *Corriere delle valli Stura ed Orba* in merito alle grandi manovre che si svolgeranno in qual di Orada nel prossimo agosto:

« Le esercitazioni cominceranno il 1.o agosto e vi prenderanno parte le truppe della Divisione di Genova e di Alessandria, così formate:

1.o Divisione di Genova: Brigata *Savona* (15.o e 16.o fanteria), Brigata *Napoli* (75.o e 76.o fanteria), il 4.o bersaglieri;

2.o Divisione di Alessandria: Brigata *Calabria* (63.o e 64.o fanteria), Brigata *Puglie* (71.o e 72.o fanteria), l'11.o bersaglieri.

Ciascun comandante di partito poi avrà a sua disposizione speciali reparti di artiglieria e cavalleria, con i servizi relativi di sanità e commissariato.

Il supposto generale stabilito per le operazioni sarebbe il seguente: un Corpo d'armata nemico, superati gli sbarramenti montani, da Savona per le alture di Cadibona, raggiunte le posizioni di Masone, ha per obbiettivo di scendere al passo del Turchino, scendere nelle valli Stura e Orba e puntare su Alessandria e Casco, per impadronirsi del Piemonte.

La Divisione di Alessandria, che rappresenta il nostro esercito « azzurro », deve dalle posizioni di Molare e Orsola, avanzare per attaccare il nemico, rappresentato dalla Divisione genovese, partite invasore « rosso », e ricacciarla, prima che esso abbia potuto occupare le alture del Turchino.

Fasioni diverse e interessanti si combatteranno con attacchi e contrattacchi, ma dovendo, secondo il presumibile, prevalere la sorte dei « rossi », questi sloggeranno gli « azzurri », i quali, battuti, ripiegheranno su Silvano, per la valle dell'Orba; e con l'ultima più brillante pagina raffigurante le Divisioni riunite, combattenti contro nemico supposto, avrà luogo la presa di Orada. »

Le grandi feste di Lodi.

Un funesto accidente di vettura.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 15:

Ieri nella vicina Lodi ebbero luogo le grandiose feste Pro Lodi.

La cavalcata storica riuscì ricca e pittoresca. Dalle città vicine si era riversata una grande folla.

Intervennero anche il sottosegretario on. Pavia, i senatori Cagnola e Cappa, gli onorevoli Cornalba e Gallini.

Solenne riuscì la consegna della bandiera offerta dal Comune al reggimento cavalleggeri *Lodi*.

Il vescovo monsignor Rota benedì la bandiera, ed il sindaco pronunciò solenni parole.

Il colonnello del reggimento ringraziò la cittadinanza, e tenne un patriottico discorso ai soldati.

Alle 15 si ebbe una sensazionale sfilata di ciclisti, signore ed automobili; poi si aprì il corso di grandiosi carri allegorici entro una pioggia di fiori.

La passeggiata durò parecchie ore. Infine ebbe luogo la grande cavalcata storica.

La festa fu disgraziatamente funestata da un grave incidente.

La signora Celestina Rossi, di anni 32, moglie di un noto agricoltore, si recava in carrozza a Lodi col marito, quando ad un certo punto, impaurendosi il cavallo, alla, spaventata, volle gettarsi dalla vettura.

La disgraziata signora cadde dal capo per terra e si fratturò il cranio. Morì poco dopo.

Due sanguinose risse in costume da bagno.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 16,15:

Il corrispondente Antonio Bizzi si trovava al Bagno di Diana, a Porta Venezia, e stava appena spogliato e tuffato nella vasca, che si trovò di fronte due giovani, coi quali tempo addietro aveva avuto qualche cosa a dire.

I tre bagnanti incominciarono reciprocamente ad ingiuriarsi, poi, usciti dalla vasca, vennero alle mani e corsero a cercare i coltelli.

La peggio toccò al Bizzi, il quale si buscò una coltellata alla pancia, e venne portato all'Ospedale in gravissimo stato.

Si teme che debba soccombere.

I due giovanotti furono arrestati.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 5 giugno 1905.

Il Consiglio provinciale si è riunito oggi in seduta pubblica, sotto la presidenza dell'onorevole Bizzoli, assistito dal segretario on. Bertetti.

Sono presenti i consiglieri:

Accotto, Adamino, Allasio, Audifredi, Barbaroux, Bettetti, Bollati, Bergesio, Bosilli, Bouvier, Canale, Cassano, Chiaffia, Ciriexio, Degiacomo, D'Arcollet, Del Bondio, Di Bagnasco, Di Sambuy, Dumontel, Dalio, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frassy, Fiola, Garbiero, Grisoni, Giordano, Grimo-Campana, Manzarchelli, Morra, Palberti, Passerin di Voglia, Pastevin di Rotziver, Peyron, Perino, Pelt, Ricci Ces Ferrero, Richard, Richelmy, Rossi Angelo, Rossi Cesare, Salvadori, Testa, Tocca di Castellazzo, Tornielli, Uberti, Vinardi, Zanetti.

Per la navigazione interna.

Aperta la seduta, GIORDANO, presidente della Deputazione, propone una mozione per autorizzare la Deputazione ad iniziare trattative con le Amministrazioni della provincia di Pavia per proseguire gli studi di navigazione fra Casale e Pavia a complemento degli studi fatti dagli ingegneri Corazza e Soldati per la navigazione fra Torino e Casale, mediante un appalto canale.

Giordano ricorda che il progetto Corazza-Soldati fu non solidato giudicato diligente, ma ebbe speciali encomi dal Comitato centrale per la navigazione interna, presieduto dall'on. Romanin-Jacur. Il progetto però non potrà avere pratica attuazione se non sarà allacciato a Casale ad altro canale che da quest'ultima città conduca a Pavia per poter proseguire poi oltre nella valle padana, mediante quella altra arteria lacuale già compresa nei progetti compilati per cura del Comitato centrale.

CABANA, membro del detto Comitato, si sofferma sull'importanza della navigazione interna, dimostrando come il problema si impenga allo studio più diligente, poichè la sua soluzione avviglia interessi grandissimi da cui dipendono l'avvenire dell'industria e dell'agricoltura. Propone perciò di autorizzare la Deputazione non solo di valersi dei fondi necessari per proseguire gli studi, ma di autorizzarla altresì a creare un Comitato locale coi concorso del Municipio e della Camera di commercio.

GIORDANO accetta, ed il Consiglio approva la mozione della Deputazione e la proposta Cabana.

La questione del Manicomio.

GIORDANO comunica che in questi giorni è pervenuta alla Deputazione una lettera con cui l'Amministrazione del Manicomio informa di non insistere per il chiesto aumento di retta per il mantenimento dei maniaci poveri; di tenere ferma la retta attuale (L. 1 15 al giorno) fino al 31 dicembre 1905, e di avviare intanto delle trattative con la Deputazione per una nuova convenzione.

PALBERTI, pur tenendo conto delle nuove disposizioni dell'Amministrazione del Manicomio, ritiene però che il Consiglio debba approfittare e risolvere le questioni che si collegano al servizio di cura dei maniaci.

Propone in questo senso un ordine del giorno.

DAGHETTO si dichiara favorevole all'ordine del giorno. Ritiene che il Manicomio non corrisponda più agli scopi per cui fu fondato. Rimprovera al prefetto di non essersi valso dei poteri che gli sono conferiti per meglio assicurare l'Amministrazione del Manicomio in questione.

Il comm. GASPERINI, prefetto, risponde che i suoi poteri sono limitati dalle disposizioni statutarie, le quali gli fanno obbligo di scegliere gli amministratori di nomina prefettizia da una terna che gli viene presentata.

Sull'argomento parlano Ricci, Canana, Ferrero di Cambiano, Frola, Cattaneo, Giacosa, Giordano.

Il Consiglio approva in seguito l'ordine del giorno Palberti, che è il seguente:

Il Consiglio, sentita la comunicazione della Deputazione provinciale, relativa all'iniziativa presa dalla Direzione del R. Manicomio per trattare nuovi accordi su tutte le questioni che riguardano il servizio dei ricoverati poveri;

Ritenuto che, allo stato attuale di quel servizio, colla legge 14 febbraio 1904 non corrispondo più il concetto informatore del regolamento attuale del R. Manicomio, nè quello delle modificazioni, colle quali ha questo Consiglio creduto di poter in parte attuarsi 28 ottobre 1899;

Che ai nuovi ordini direttivi del servizio corrisponderà la deliberazione stata presa dal Consiglio nell'ultima sua seduta;

Ritenuto che, in ogni modo, questi accordi non potrebbero intraprendersi se non fossero preceduti dalla proroga a tutto il 1906 degli accordi ora in vigore;

Ferme le deliberazioni del Consiglio prese nella sovrintendita sua seduta del 29 maggio testè scorso;

Revocata la deliberazione del Consiglio 28 ottobre 1899 sulla riforma dello statuto del R. Manicomio;

Invita la Deputazione provinciale a discutere colla Direzione del Manicomio sulla possibilità e sulle modalità di nuovi accordi sul servizio, sul senso accennato nei precedenti riflessi, e in base alla lettera d'oggi della Deputazione provinciale; e rinvia la continuazione della discussione alla prossima sessione del Consiglio. PALBERTI.

Altri argomenti.

Sulla proposta di soppressione dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata di Aosta (come è già stato fatto per gli altri Ospizi circondariali della provincia) parlano contro FRASSY e DAGHETTO.

CHABLOZ, data la soppressione, raccomanda di instituire due Uffici di ricevimento degli infanti nella Valle d'Aosta, non uno solo, come è intendimento della Deputazione. Dimostra che, instituendo un solo Ufficio in Aosta, si obbligherebbero gli infanti a fare dei lunghi ed inutili viaggi prima di giungere a Torino.

POET difende la proposta soppressione.

Dopo altre osservazioni di BOUVIER, il Consiglio (meno Farinet, che si astiene) approva la soppressione.

Vengono rinviate ad altra seduta le deliberazioni riflettenti la determinazione dei confini territoriali fra i Comuni di Lilliano e Fontainemore, e l'istanza del Comune di Frest per aggregazione alla Pretura di Ciriè.

Il Consiglio approva in seguito le proposte per la classifica delle opere in terra categoria per la sistemazione dei torrenti Chiusone e Lemina.

L'Ospizio del Mondenisio.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte RICCI, SESIA, RICHARD e BOUVIER, il Consiglio, conformemente all'avviso della Deputazione, dà parere favorevole alla trasformazione di parte delle rendite dell'Ospizio del Mondenisio in favore delle Colonie alpine nella Valle di Susa, e preferibilmente nel Mondenisio.

Per l'apertura della caccia.

RICHARD svolge una mozione tendente a fissare non più due periodi di apertura della caccia, ma una data unica come è uso nelle altre provincie. Indica, a suo avviso, la penultima domenica di agosto.

SESIA patrocina il giorno 13; GROSSO-CAMPANA osserva che in quest'anno i raccolti sono in ritardo; crede più conveniente fissare l'ultima domenica d'agosto. DI SAMBUY appoggia quest'ultima proposta. PASSERIN D'ENTREVES crede non conveniente aprire la caccia in montagna nello stesso giorno in cui si apre in pianura.

ADAMINO chiude la discussione dicendo che la deputazione terrà conto delle raccomandazioni e dei consigli espressi dai vari oratori.

Per la coltivazione del tabacco.

RICHARD svolge un'altra mozione tendente all'estensione della coltivazione delle piante di tabacco nella nostra provincia. Appoggia con molte considerazioni la sua proposta, che gli fu dettata dagli esperimenti a cui ha assistito recentemente in Savoia. Legge un ordine del giorno invitante la deputazione a fare pratica presso il Governo per ottenere che la coltura del tabacco sia estesa anche nella nostra provincia.

SESIA, TORNIELLI e DAGHETTO appoggiano la proposta; Daghetto vorrebbe un'aggiunta: quella che il Governo istituisca anche nella nostra regione dei campi sperimentali.

GIORDANO, per la deputazione, osserva che non vi è legge che proibisca la coltivazione del tabacco. Tutti possono coltivare tabacco purchè si uniformino alle disposizioni di legge tendenti essenzialmente a impedire il contrabbando. In quanto ai campi sperimentali la deputazione ha fatto pratiche fin dal 1896 con la Direzione delle privative. Ebbe a tutta prima allacciamento di poter fare esperimenti di coltura nella nostra stazione sperimentale agraria e nella Scuola agraria di Caluso; ma le pratiche naufragarono poi nel mare magnum della burocrazia.

RICHARD spiega che col suo ordine del giorno non intese di promuovere degli esperimenti di coltura, bensì di ottenere dal Governo delle agevolazioni perchè i privati possano dedicarsi alla coltivazione del tabacco.

Il PREFETTO, rispondendo a osservazioni del consigliere Di Sambuy, dichiara che appoggerà presso il Governo le raccomandazioni esposte da Richard e Daghetto; ed il Consiglio approva.

Il REGIO COMMISSARIO dichiara poscia chiusa la sessione; ed il PRESIDENTE toglie la seduta alle ore 17.

SPORT

L'ascensione del pallone "Spes,,

La partenza.

A titolo di inaugurazione della stagione torinese della Società aeronautica italiana e onorata dall'augusta presenza delle LL. AA. la duchessa Letizia e il Duca di Genova ebbe luogo alle 11 di ieri la partenza del pallone *Spes*. Luogo di convegno era l'ampio cortile della Società Consumatori del gas. Accorsero numerosi il cav. Nino G. Carini, direttore della *Stampa Sportiva*, il conte Cigala e i tenenti Mina e Guerritore. Già prima dell'ora fissata convennero un'eletta schiera di gentili signore e una numerosa rappresentanza dell'esercito.

Le LL. AA. RR. furono all'arrivo ricevute dal prefetto comm. Gasperini, dal tenente-generale Mainoni d'Intignano, dal senatore conte Roberto Biscaretti di Ruffia, dal cav. Cerruna e dal cav. Cuzzi, al quale ultimo le LL. AA. RR. richiesero notizie sull'ascensione che si stava per compiere e fecero auguri.

Notate fra le signore, elegantissime, la signora Nasi-Trombetta, la contessa Masino, la baronessa Felicita Garriba-Cavasco, la baronessa Vico, la signora Rossi, la signora Sinigaglia, la signora Rossi-Galateri, la signora Lanzone-Barlandi, le signorine Lanzone, la contessa di Pettinengo.

Sono presenti: il marchese Ferrero di Ventimiglia (presidente dell'Automobil-Club), il generale Morelli di Popolo, l'on. Teodoro Rossi, il cav. Uneglio (in rappresentanza del sindaco), il comm. ing. Cesare Rossi, l'avv. Mora (per il prefetto), il signor Gustavo Turin (della Direzione del Club Alpino), il conte Giacinto Corsi di Bonasco, il capitano Durelli (presidente del Tiro a segno), il cav. Roberto Nasi, il generale Perrone di San Martino, il conte di Pettinengo, l'avv. Chiarle, il marchese Luserna di Rorà, il dott. Pozzo, l'avv. Ratti, il conte di Groppello, il comm. Formis (della Direzione della Società consumatori Gas), il conte Ceppi.

Alle 11 precise, tra l'assennino trepidazione e gli auguri dei presenti ai coraggiosi aeronauti, il pallone lascia terra, dirigendosi dapprima a levante. Un abbondante getto di fiori fu il saluto inviato alla folla sottostante dai quattro intrepidi navigatori dell'aria, dai quali attendiamo notizie per mezzo dei piccioni viaggiatori.

Ieri Sua Altezza Reale la principessa Letizia ha preso occasione della sua visita alle officine della Società Consumatori del Gas per compiere un'opera di liberalità in favore del personale addetto allo stabilimento.

Sua Altezza Reale ha elargito L. 500 alla Cassa interna di soccorso, istituita a favore degli operai dell'officina.

Il viaggio e la discesa.

Alle ore 13 giungevano alla colombaia del signor Schirano Giuseppe i primi piccioni informatori. Recavano un dispaccio annunciante la felice discesa degli aeronauti presso Favria Canavese.

Alle ore 22 di ieri sera gli arditi viaggiatori facevano ritorno a Torino in ferrovia, e dal loro giornale di bordo ricavavamo i seguenti particolari del felicissimo viaggio:

La navicella del pallone *Spes* doveva a tutta prima ospitare due persone; all'ultimo momento il numero dei viaggiatori fu raddoppiato. Di conseguenza la partenza riuscì assai lenta e difficile, e poco mancò che il pallone urtasse nella terra dell'officina della Società Consumatori gas. Fu necessario un primo getto di zavorra; quindi il pallone raggiunse l'altezza di 1160 metri. A bordo vi erano 140 Kg. di zavorra.

Alle ore 11,15 lo *Spes* apparve sopra la collina di Superga; alle 11,30, raggiungendo i 1600 metri d'altezza, procedeva in direzione di Porta Susa; alle ore 12 raggiungeva i 1800 metri, proseguendo verso la Venaria Reale.

A causa dell'eccedenza del peso della zavorella, il pallone procedeva lentamente. Gli aeronauti allora decisero di scendere, e toccarono terra alle ore 12,30, presso Borgaro Torinese. Numerosi contadini, accorsi, trattennero per un quarto d'ora il pallone, mentre gli aeronauti rifornivano 12 sacchetti di zavorra. Alle 12,45 il pallone s'innalza novamente; i passeggeri sono solo più tre, avendo dovuto rinunciare al viaggio il tenente Guerritore. Lo *Spes* raggiunse subito i 2000 metri d'altezza, e alle 13,15 i 3600, ciò che costituisce un vero record delle ascensioni libere.

A quell'altezza, ci dissero gli aeronauti, l'ossigeno apparve scarso; si intese un leggerissimo abbassamento di temperatura, e si provarono una sensazione di puntura sulla pelle del viso.

Il pallone si dirigeva quindi verso nord-nord-est, inoltrandosi nella valle dell'Orco, passando, verso le 13,45, sopra il campo di Lombardore. La zavorra era stata nel frattempo tutta esaurita, e la discesa dello *Spes* si rendeva necessaria. Gli aeronauti prendevano terra felicemente alle ore 14,10 presso Favria Canavese, a 7 chilometri da Rivarolo, salutati da una vera folla di contadini e dal sindaco di Rivarolo, signor Alessandro Muspea. Il pallone venne trasportato sopra un carro a Rivarolo e di là, per ferrovia, a Torino.

Oggi avremo una seconda ascensione. Sarà un'ascensione a scopo scientifico, e nella navicella, col pilota, prenderà posto solamente il prof. Oddone, direttore dell'Istituto meteorologico di Roma.

Ogni mese nelle capitali d'Europa si compiono ascensioni con scopo scientifico, ed i risultati vengono trasmessi alla Società aeronautica di Strasburgo. Questa volta il prof. Oddone intende il suo viaggio mensile partendo da Torino anzichè da Roma, ed a tale scopo è giunto ieri nella nostra città.

Con l'ascensione di ieri si è dunque ufficialmente inaugurata la Società aeronautica di Torino, ed un battesimo migliore non poteva certo registrare la cronaca sportiva.

V. G.

IPPICA.

Il Gran Premio del Trotter Italiano (L. 50,000)

Ci telefonano da Milano, 5, ore 9,30:

Il gran premio nazionale del Trotter Italiano (L. 50,000, tre prove, m. 1900) raccolse 11 concorrenti. Furono disputate 4 prove, e alla fine classificati:

1° *Dezzutti*, di Lamma-Romani;
2° *Berta II*, della Scuderia Amberiana;
3° *Dea*, di Gobetti-Destefani;
4° *Montechia*, della Scuderia Orobia.

Dezzutti era guidato da G. Lamma; *Berta* da Gallo; *Dea* da Barbetta; *Montechia* da Mauro.

GINNASTICA.

Il programma ufficiale dei festeggiamenti a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli 4:

Ecco il programma ufficiale dei grandi festeggiamenti nazionali che avranno luogo a Vercelli dal 17 al 25 giugno per l'inaugurazione della palestra di ginnastica e del tiro a segno: 17, 18: Tiro al piccione con premi per 7 mila lire; 18: Convegno ciclistico e Campionati podistici italiani; 18, 19, 20 e 21: Campionato italiano di scherma; 22, 23, 24, 25 e 25: Grande Concorso nazionale di ginnastica e Gara di tiro a segno; 25: Accademia di ginnastica e premiazione.

Interverrà pure S. M. il Re e tutti i varii Ministeri, il Municipio, le Autorità cittadine, numerose Società e diversi cittadini.

TIRO A SEGNO.

I torinesi alle gare di Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 23:

Nella Gara di tiro a segno che si disputò in questa città nei giorni dal 29 maggio al 4 giugno la Società di Torino rimase prima per rappresentanza, e nella Gara internazionale ottenne il 1.o premio il signor Mesnone Pietro, pure di Torino.

TIRO A VOLO.

Le gare di tiro a volo a Voghera.

Ci scrivono da Voghera, 5:

Riuscitissima la prima gara di tiro a volo. I tiratori, valevoli per concorrere ad abilità, si disputarono accanitamente la vittoria. Eccovi i risultati:

Prima, 2.o e 3.o premio (L. 240) divisi tra Bellosi, Riva Gustavo e Biagi Alfredo, con 24 piccioni su 24; 4.o (L. 150) Vigarano, con 23 piccioni su 24; 5.o (L. 120) Lanzi, con 20 piccioni su 21; 6.o (L. 100) Gatti, con 19 su 20; 7.o (L. 100) Fortunio, con 18 su 17.

La 6ª gita sociale del Club alpino italiano

avrà luogo domenica. Il gruppo, col seguente itinerario: Cuorgnè-Ronco-Rosa dei Banchi (metri 3154)-Ronco-Cuorgnè-Torino.

Alla gita possono prendere parte persone estranee al Club purchè presentate ed accompagnate da un socio.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì. Il convegno, alle ore 12, presso la sede del Club (via Monte di Pietà, 28), ove si può prendere visione del programma particolareggiato.

« Garden-party. »

Sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Genova, e per iniziativa della Lega Navale, avrà luogo il 15 giugno, dalle 16 alle 19, nel locale della Società canottieri *La Cerea*, gentilmente concesso, un *garden-party* a favore della propaganda patriottica navale e degli orfani dei marinai italiani.

Il Comitato organizzatore è composto dei signori: Comandante Bonanico, conte Della Trinità, marchese Guerrieri-Gonzaga, barone di Vaselle Riccardo Pallioux, ing. Giuseppe Bosa, cav. Giuseppe di Crepello, marchese Di Palazzo, conte Di Pettinengo, cavaliere Della Venaria, cav. Renzo Cassa, cav. Edoardo Ratti, conte Gustavo Ricardi, cav. F. E. Spanna, dott. Adolfo Castà, cav. V. Garjazzo, cav. A. Callari, cav. De Regibus, avv. Luigi Arbarello, signor Ghirardi, cav. T. Rolando, cav. E. Salgari.

Un dramma della gelosia.

Leggiamo nei giornali di Madrid:

Essi vivevano felici: *lui*, onesto, laborioso, intelligente; *lei*, sposa fedele, madre amorosa, giovine e bella.

Manuel Rey e Carmen Bicosa (così erano i nomi degli autori di questo dramma) si adoravano. Erano sposi da sei anni, e tre figli, di cui l'ultimo conta appena dieci mesi, erano nati dalla loro unione.

In tutto il vicinato li citavano come una famiglia modello; e così fu straordinario e generale lo stupore, quando si sparse la voce che il marito si era suicidato, dopo aver ucciso la moglie, e si vide entrare il giudice di istruzione nell'appartamento che gli sposi abitavano al quarto piano della casa, N. 36, della via Barquillo a Madrid.

Ecco come il dramma fu scoperto:

La madre di Carmen andava tutti i giorni alla Messa, e aveva l'abitudine di salire nella casa della figlia per abbracciare i nipotini.

Oggi, alle sette del mattino, la vecchia signora sonava alla porta, senza ottenere risposta. Era la prima volta che avveniva; tuttavia essa si recò tranquillamente dai parenti del genero, persuasa di trovarvi i due sposi. Invece nessuno colà li aveva veduti.

Spaventata, la nonna ritornò, con la madre dello sposo, alla casa degli sposi; le due donne picchiarono disperatamente: sentirono, dopo qualche tempo, la maggiore delle nipotine rispondere che si lavava per aprire.

Penetrando nell'appartamento, esse videro traccie di disordine e macchie di sangue, che le agghiacciarono di terrore. Arrivando nel salotto, quasi svenivano, vedendo il corpo di Manuel Rey disteso al suolo, in mezzo a una pozza di sangue.

Sulla soglia della camera da letto giaceva il cadavere di Carmen, col capo nudo e orribilmente colpi di coltello.

Le grida delle povere vecchie attirarono l'attenzione dei vicini, i quali prontamente accorsero e fecero avvertire il giudice istruttore.

Questi, dopo il riconoscimento dei cadaveri, trovò un biglietto, sul quale Manuel aveva scritto queste parole: « *Carmen mi strinse di amare Carlo* ».

E' questo il documento che può spiegare il mistero della tragedia sanguinosa, perchè Carlo era stato il primo fidanzato, allorquando entrambi non erano che dei fanciulli, ed ogni almeno a contatti veniva accolta da Manuel con spiacente e glaciale freddezza.

Si suppone che il caso abbia fatto cadere il discorso dei due coniugi su Carlo e Carmen, e si sia lasciata sfuggire qualche parola di simpatia per lui, simpatia che, d'altra parte, non poteva affievolire il grande amore della donna per il marito.

Costui invece, folle di gelosia, in un istante di aberrazione, forse, avrebbe ucciso la compagna, facendosi quindi giustizia di sua mano.

Le chiazze di sangue, sparse sulle pareti e sui mobili, dimostrano che la lotta fra i due coniugi, ha dovuto essere terribile.

Si spiega difficilmente come i bambini non si siano svegliati, e che i vicini non abbiano udito alcun rumore.

La divisione navale oceanica.

Ci scrivono da Spezia, 4:

V'informo che il Ministero della marina è venuto nella determinazione di ripristinare, col prossimo luglio, la Divisione navale oceanica con sede in America, Divisione che da vari anni era stata soppressa.

La Divisione sarà composta degli incrociatori: *Vicenzana* (nave ammiraglia), *Umbria* e *Doguli*. Ne sarà comandante il contr'ammiraglio De Orestis di Castelnuovo, (attualmente aiutante di campo generale di S. M. il Re), che avrà per capo di Stato Maggiore il capitano di vascello Mazzinghi.

La scelta dell'ammiraglio De Orestis è considerata ottima, sia per le sue ben note doti di capacità ed energia, sia perchè egli è profondo conoscitore dei luoghi dove dovrà operare, giacchè nel breve giro di otto anni è questa la terza vol

tuire la competenza, la volontà, il giudizio altrui alla indicazione di lei, sarebbe lo stesso che disconoscere il suo diritto di scelta.

Il nostro onorevole amico non sa o non rammenta una cosa, che il Concorso « *Stampa*-Eleonora Duse » non è bandito solo per l'insigne attrice, ma per l'Arte. Nel suo nobile disinteresse, pari alla generosità che le fece offrire la cospicua somma di lire cinquemila, per formare il premio di diecimila, Eleonora Duse non ha voluto che l'attività e i risultati, i benefici del Concorso si concentrassero unicamente nella sua persona d'artista. Per l'Arte essa ha dato finora tante prove di abnegazione e di sacrifici personali, che anche questo suo ultimo atto « pratico » a favore del Teatro Nazionale non poteva non essere inspirato al più largo e disinteressato principio. Come l'appello che ella rivolse con noi è diretto a *tutti* gli scrittori italiani, noti od ignoti, perchè ne esca fuori un'opera di bellezza e di novità, cui ella non ha pensato a sè sola, ma a tutti i suoi compagni d'arte. Nella gara potranno per ciò trovarsi a concorrere opere delle quali ella potrà essere interprete, ed opere che saranno da altri interpretate. Il caso è chiaramente indicato nel programma del Concorso. Forse che tutti i concorrenti dovranno pensare per il proprio lavoro ad una protagonista da incarnarsi da Eleonora Duse? No. Perchè il Concorso ammette ogni genere di componimento teatrale, si deve ammettere anche l'esclusione d'ogni genere o obbligata ».

Facciano gli autori italiani opere che o sieno non un'attrice per interprete principale, ma un attore, o sia pur tra di esse ritrovata quella degna del premio, e il premio cospicuo sarà ad essa assegnato. Il Concorso è fatto per l'arte, non per Eleonora Duse, — così essa volle e consentì con noi.

Così stando le cose, come mai di un Concorso così ampio e generico potrebbe esser giudice una sola persona, e, nel caso nostro, Eleonora Duse? Chi potrebbe obbligarla alla fatica immane di una simile lettura? Chi addossarle tanta responsabilità?

Errore sarebbe se dalla « Commissione giudicatrice » essa fosse esclusa, ma della Commissione ella è, invece, e sarà parte autorevole, ascoltata, tanto per le opere che richiederanno la sua personale interpretazione, quanto per quelle che si rappresenteranno senza la sua cooperazione. Roberto Bracco deve riconoscere che alla insigne attrice non si poteva chiedere di più, e che i promotori del Concorso, lasciando a lei la facoltà di rappresentare tra i lavori scelti quelli che ella crederà più conformi al suo spirito e al suo sentimento d'artista, hanno escluso ogni cavo di imposizioni formali, mentre hanno conservato intatto quel concetto, quella larghezza di arte a cui la gara dove essere informata. A Roberto Bracco, se concorrerà, a tutti coloro che concorreranno, non deve essere di sbarramento una Commissione di lettura e di esame che avrà in sè l'opera intelligente di Eleonora Duse. L'ottimo amico nostro crede che il solo mezzo per render pratico il Concorso sia il giudice unico? Noi, senza pretendere, vogliamo ripeterlo, che la gara abbia a scoprire il capolavoro, speriamo che i risultati, siano pur modesti, ma seri, lo convincano del contrario.

Il dramma degli umili.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 8:

Al teatro Filodrammatico ieri sera si è rappresentato il quarto lavoro inedito: *Il Dramma degli umili*, in 4 atti, di Alnerigo Bizzoni. Era premiato nel Concorso drammatico dell'« Arte e Diletto ».

Il successo fu buono.

Furono molto applauditi il Chiantoni e la Lolisa.

Il lavoro è, su per giù, simile agli altri precedenti.

Direste, però, ingegno nell'autore, ma è appena un tentativo di arte drammatica.

Congresso di musica sacra.

Oggi, 6, e nei giorni 7 ed 8 corr., avrà luogo nella nostra città un Congresso allo scopo di fissare i criteri e le norme pratiche perchè anche da noi il paese arrivantemente progredire nella restaurazione della musica sacra e per risolvere talune questioni inerenti al canto gregoriano: alla costituzione delle insieme e preludiare degli organi liturgici, nonchè per gettare le basi di una *Società Ceciliana* sull'esempio di altre consimili e numerose già esistenti in Germania.

In tale occasione saranno tenuti concerti d'organo i più reputati maestri nazionali, quali Tebaldini, e Matthey della Cappella musicale di Loreto, Ravanello e Grassi di Padova, Remondi di Torino, Manfredi di Novara e Bellando di Genova.

Ogni schiarimento può aversi dal noto editore Marcello Capra, via Bertolotti, 5, Torino.

Il *Barbiere di Siviglia* al Carignano.

Domani il teatro Carignano si riapre per alcune rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia*. L'opera del Rossini avrà a protagonista la signora Giulietta Wermes.

Teatro Vittorio Emanuele.

Si annuncia per questa sera, martedì, la prima rappresentazione del ballo comico *Mimì d'amore*, del coreografo Davide Franchi, al quale il maestro Lanzo farà precedere i migliori numeri del suo repertorio.

La Principessa Letizia ed il Conte di Torino a Vercelli?

Ci telegrafano da Vercelli, 5:

Diresi che per la prossima festa sportiva, 17-25 giugno, sarebbero venuti a Vercelli le Ll. AA. RR. la principessa Letizia ed il Conte di Torino. La presenza per a Lomellina verrebbe il giorno 19. Sarebbe pel grande concorso ciclistico.

Agitazione di mondariseli finita.

Ci telegrafano da Vercelli, 5:

In vista [illegible] Consorzi del Comandato il lavoro della monda procede con [illegible]

[illegible] nell'altissima [illegible] per ottenere un terzo [illegible]

A Pavia [illegible] per quella mattinata: L. 1,65 e [illegible]

Un suicidio col solfato di rame.

Ci telegrafano da Vercelli, 5:

In una [illegible] di Rosa un [illegible] si è suicidato bevendo del solfato di rame.

[illegible] Giovanni Battista Saller, specialmente [illegible] perdi [illegible] una pole più tornare a galla, [illegible] immediatamente la morte.

Enrico, di 48 anni, addetto al Cavanna, [illegible] a casa, dopo aver bevuto un [illegible] si gettava su una finestra. Lascia famiglia, [illegible] si ignorano le cause del triste passo.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Nello Stabilimento Leumann.
Continua lo sciopero.

Speravamo ieri di poter scrivere le parole « fine » alle notizie riflettenti il conflitto che da parecchi giorni stato fra la Direzione dello stabilimento Leum[illegible] e la numerosa maestranza del Cotonificio.

Ci era noto infatti [illegible] tutti gli operai erano disposti a ritornare ai rispettivi posti senza insistere più oltre sulle modifiche del regolamento di lavoro. E così fecero. Tutti verso mattina entrarono nello stabilimento; ma il direttore non volle ammettere al lavoro quattro capireparto e sei tessitori.

Appena questa esclusione fu nota, tutti gli altri operai si rifiutarono di principiare l'opera cessata e rimasero al loro posti inoperosi, nella speranza che la Direzione avrebbe ritirato l'ordine di licenziamento dato ai dieci compagni.

Persistendo invece il direttore nelle sue deliberazioni, tutti gli operai uscirono di nuovo dal Cotonificio.

E così lo sciopero continua.

Principi in viaggio.

Ieri la principessa Letizia, col fratello principe Vittorio, fece una gita sul Moncenisio in automobile.

In altro automobile si è pure recato sul Moncenisio il Duca degli Abruzzi, il quale proseguì poscia il suo viaggio sul versante francese.

Adunanze elettorali.

Il Comitato popolare liberale tra operai, commessi ed impiegati, in una assemblea, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, udite le dichiarazioni fatte dalla Presidenza, delibera di aderire a questa di adoperarsi ad un accordo coi Comitati elettorali più influenti e di combinare una lista di candidati che corrisponda ai desiderati delle classi lavoratrici in quanto agli interessi dell'intera cittadinanza; riconvocare prossimamente altra assemblea onde prendere deliberazioni atte a far riescire vittoriosa la propria lista. »

***

Ill.mo signor Direttore del giornale La Stampa.

Il suo autorevole giornale avendomi classificato tra i *borghesi* di « qualità » del partito socialista alla candidatura al Consiglio comunale, desidero si sappia che tanto nelle [illegible] in cui fu fatta — senza discussione — il mio nome, come in proposte successive del partito, ebbi esplicitamente a dichiarare di una volta e di non volere accettare alcuna candidatura.

Quindi, più che di *borghesi*, trattasi di accaparramento di una vana preghiera mia. Di ciò devo rendere grazie ai miei compagni.

Con stima della S. V. Ill.ma.

Dev.mo: Avv. Michele Buniarelli.

A proposito dell'incompatibilità dell'avv. Calandra.

Ci si fa [illegible] da fonte autorevole che l'avvocato Calandra, uno dei 36 candidati dell'Ulfone, non è mai stato consulente di Società in contratto di interessi col Municipio: ma tutta l'opera sua di avvocato in questo campo si riduce all'aver firmato un ricorso in Cassazione. Così stando le cose, — e stanno proprio così, — cade naturalmente il motivo di incompatibilità che [illegible] segnalato.

Nuovo orario d'udienze alla V Pretura.

La Presidenza del Collegio dei procuratori partecipa che, a causa delle esigenze del servizio, le udienze civili della Pretura del quinto Mandamento (San Salvario) saranno limitate col 15 corrente al giovedì di ogni settimana e si apriranno alle ore 9 invece delle 14.

Per le istruttorie civili resta fissato il venerdì di ogni settimana, ore 14.

Il prezzo delle carni.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, composta dei signori comm. ingegnere Cesare Ferreri, presidente; Ascenzio Leone, relatore; comm. med. Roberto Bassi; avv. O. B. Cagno, cav. Carlo Pia e Pierotti Carlo, in una seduta del 5 corr. procedeva alla compilazione del consueto bollettino dei prezzi delle carni bovine, e, tenuta conto dei prezzi del bestiame sui mercati più importanti della regione, nonchè di tutte le spese relative, tasse, ecc., e del ricavo dei sottoprodotti, stabiliva i prezzi di vendita delle carni cervicosannate nelle altre regioni:

	Medie complessive per Kg.	*Medie quarti davanti di dietro*
Sanati	1 60	1 40 — 2 40
Vitelli	1 30	1 20 — 1 50
Buoi grassi extra	1 55	1 25 — 1 90
Maggie, tori e vacche grasse	1 34	1 05 — 1 60
Vacche e tori meno nutriti	1 24	1 — — 1 48

Un ricordo a Silvio Pellico.

Domenica, 11 corr., alle ore 15, presenti le Autorità di Torino e di Saluzzo e varie rappresentanze, si inaugurerà un ricordo marmoreo a Silvio Pellico nella Scuola municipale che a lui si intitola. La cerimonia sarà un convenimento alla centuna cinquantenaria scritti le segue anno.

Dirà il discorso inaugurale l'assessore comm. Costanzo Rinaudo.

Un Sindacato di assicurazioni per gli infortuni agricoli.

Presso l'Associazione agraria subalpina a vapore del Piemonte fu tenuta una riunione di esercenti la trebbiatura dei cereali, e venne definitivamente costituito il Sindacato italiano di mutua assicurazione contro gli infortuni sul lavoro agricolo, con sede in Torino, in via Carlo Alberto, 17. Il Sindacato continuerà a funzionare entro il corrente mese, e quindi in tempo per la prossima stagione della trebbiatura, in piena conformità alle vigenti leggi.

Le furie sanguinarie di un ricoverato.

Fra i ricoverati del regio Ricovero di Mendicità, sito nella vicinanza della Barriera di Casale, era fino a ieri certo Pastrello Biagio, di anni 57, nativo di Parigi.

Ieri, nel pomeriggio, e precisamente verso le 15.30, il Pastrello, che, fra parentesi, è un pregiudicato, il quale ha già avuto parecchi conti con la giustizia, si era messo a schiamazzare nelle camerate, in modo che dovette essere severamente chiamato all'ordine.

Invece di ubbidire, il Pastrello montò sulle furie, e munitosi di un coltellaccio acuminato, iniziò minaccioso verso gli impiegati addetti alla disciplina del Ricovero.

Volendo che le cose prendessero una piega non grave, furono subito arrivati i carabinieri del Borgo. Accorsero tosto il maresciallo ed un delegato, i quali sorpresero ancora il Pastrello col coltello in mano; e senz'altro procedettero al suo arresto.

I ladri.

Il sorvegliante in comunabili Baudino Angelo, con negozio in via Orbassano, fu derubato di un bicchiere che teneva nel cortile.

— La domestica Gatti Francesca, abitante in piazza Gran Madre di Dio, N. 10, denunciò che ieri un ignoto ladro rubò un portamonete contenente L. 30, lasciato nella stanza di una [illegible] deposta inavvertitamente su una ringhiera.

Investimento.

Verso le ore 3 dell'altra notte certo Moglia Francesco, d'anni 50, venne investito in via Milano da due « tramagnini » e ricevette abrasioni al naso ed alle gambe. Venne ricoverato al San Giovanni.

Arresti

Le guardie di P. S. arrestarono domenica l'ebanista Nuva Pietro, d'anni 65, riconosciuto autore della rapina commessa l'altro giorno in danno della sig.a Amalia Muratori, in via Accademia II.

Venne pure arrestato ieri l'altro Tosco Umberto per furto di lenzuola in danno dei proprietari dell'*Albergo Parisa* e dell'*Albergo San Marco*.

Feriti.

Iermattina il macchinista Crespo Ernesto, d'anni 29, si recò al San Giovanni a farsi medicare tre ferite di coltello, che disse d'aver ricevute verso le 2 dell'altra notte da suo fratello Umberto, d'anni 28, nella loro comune abitazione, al N. 54 di via Santa Giulia.

Il Crespo narrò che, essendo ubbriaco, aveva litigato lite con sua moglie, e che il fratello, pure ubbriaco, aveva preso le difese della cognata. Da questa familiare contrasto ha avuto poscia origine un pugilato fra di essi.

— Nello stesso ospedale vennero medicati domenica certo Bruno Domenico, vedovo, di anni 45, e certa Barra Maria, d'anni 23, domestica, non pratica.

Entrambi narrarono che poco prima, trovandosi in un'osteria sulla circolare di Cavoretto, avevano bevuto con una [illegible] che nel momento di pagare lo scotto era nato un conflitto e che lo sconosciuto aveva ferito con un coltello il Barra al naso e la Bruno alla testa. Tanto l'uno che l'altra furono giudicati guaribili in dieci giorni.

— I medici di guardia al Municipio medicarono ieri l'altro Alfieri Guglielmo, d'anni 48, il quale era stato ferito al capo con un corpo contundente da lui sconosciuto, col quale era venuto a lite in una trattoria di via Porta Palatina.

Tentato suicidio.

Ieri sera, per motivi non ancora esattamente noti, il fotografo Filippo Rocchetti, d'anni 22, abitante in via Belfiesa, 28, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione venefica.

Da un amico [illegible] — certo Dante Mormea — fu accompagnato al San Giovanni. I medici gli prestarono la lavatura dello stomaco e lo misero in breve fuori di pericolo. Ritennero tuttavia opportuno di farlo ricoverare alla pensione Pescarolo, letto N. 197.

La disgrazia di un ragazzo.

Giovanni Serafino, d'anni 6, di Druent, si lasciò inavvertitamente cogliere la mano sinistra fra gli ingranaggi di una pompa in movimento e s'ebbe schiacciate le dita. Condotto a Torino, fu ricoverato al San Giovanni. Guarirà in 45 giorni.

Misera fine di una bambina.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

Ad Altro Castello la bambina Vercellone Rosa, di anni uno e mezzo, mentre si trastullava nelle vicinanze di una roggia, avendo perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua, annegandovi miseramente.

Investito da un automobile.

Mentre passava all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Saluzzo, l'impiegato municipale Luigi Orbonne, d'anni 45, abitante in via Principe Tommaso, 23, fu investito e gettato a terra dall'automobile del cav. Vincenzo Cariana, guidata dal chauffeur Giovanni Poggio.

L'Orbonne fu dalle guardie municipali accompagnato in vettura al San Giovanni, dove i medici gli riscontrarono contusioni e abrasioni alla gamba destra e ad un braccio, guaribili in poco meno di venti giorni.

Litigio e bastonate.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato il contadino Andrea Nepote, d'anni 52, abitante in via Regio Parco, 24, il quale venne vicinanze del corso Ibsen a causa [illegible] litigato con un carrettiere ed era stato da costui colpito al capo con un bastone. Fu giudicato guaribile in dodici giorni.

Varie di cronaca.

Le guardie municipali medicarono col proposito antisettico certo Gallino Giovanni, d'anni 42, ferito leggermente al ventre con un coccio di vetro, entro al quale contenevano gelati, ed il ragazzo Cavaià Francesco, d'anni 2, ferito alla testa da una bocciata lanciata da altro ragazzo rimasto sconosciuto, mentre si trastullava nell'Oratorio di San Giuseppe, in via Saluzzo, 39.

— Altri agenti municipali resero soccorso ed assistenza a certa Bocci Caterina, d'anni 78, colta da sconcio isterico nel Cimitero generale, ed accompagnarono all'Ospizio di carità, ove è ricoverata, certo Ansciano Agostino, sorpreso da malessere trasmittando in via Giulio.

— Da altri agenti municipali vennero condotti alla Questura, ove furono trattenuti, certi Giorda Ernesto, d'anni 20, decoratore, che inumanamente aveva battuto la propria madre, procurandole una occhimosi all'occhio sinistro, e certo Scatero Giuseppe, d'anni 60, senza fisso domicilio, trovato nella sala degli arrivi, alla stazione di P. N., in istato d'ubriachezza da farsi ribrezzo.

Condussero due carabinieri a condurre alla loro caserma certo Dalbo Onorato, d'anni 45, che, ubbriaco, commetteva disordini in via Belvedere, opponendo resistenza agli inviti dei militi stessi.

Stato Civile di Torino

3 giugno 1905.

NASCITE: M. cioè maschi 5, femmine 6.

MATRIMONI: Caserta Matteo Gianluca con Tarrico Laura — Boggio Francesco con Almarenti Anna — Brunner Ulrico con Schlaepfer Maria — Fino Giacomo con Livia Zita — Merletto Carlo con Nobile Teresa — Musumto Francesco con Musumto Angela Ferdinanda — Pittono Francesco con Serafino Chiara.

MORTI: Audisio Giovanni, d'anni 36, di Nicolosino, negoziante, via Ridoue, 18.

Zuccarelli Maria n. Caldirola, id. 54, di Monbello, casalinga, via Giovanni Prati, 3.

Ciuti Alberina, id. 17, di Lucca, cameriera, via Borgio, 25.

Salomoni Giuseppe, id. 60, di Firenze, calzolaio, via Bertola, 15.

Cravero Delfina n. Chiavero, id. [illegible] di Cantoira, casalinga, via Mosccalieri, 5.

Gino Carolina, id. 17, di Leyni, operaia, piazza Martinetto, 7.

Levrino Maria, id. 35, di Torino, tipografa.

Panetti Anna Maria n. Leonagne, id. 30, di Strambino, sarta.

Bertolina Margherita, id. 70, di Verrua Savoia, cas. Goldoni Giovanni, id. 22, di San Felice (Modena), soldato di fanteria.

Rolfo Maria, id. 30, di Lirenza Piemonte, pollaia. Savoso Giosuè, id. 58, di Castelnuovo, agricoltore. Tomassone Gio. Antonio, id. 55, di San Giorio, cost. Levinsolo Alessandro, id. 65, di Torino, leg. libri. Pavese Francesco, id. 85, di Vignale, orefice.

Più 7 minori d'anni uni.

Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

Un'interpellanza sui risultati dell'inchiesta telefonica.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

L'on. Santini ha presentata questa interpellanza: « Interpello il ministro delle poste e telegrafi per chiedergli se e quando, in osservanza alle buone consuetudini costituzionali nell'indirizzo di continuità nell'opera di Governo, intenda tenere l'impegno assunto in pubblica discussione il 13 febbraio 1905 di portare innanzi al Parlamento i risultati dell'inchiesta telefonica. »

Gl'impiegati degli Archivi da Finocchiaro-Aprile

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

Stamane la Commissione dei delegati dell'Associazione nazionale degli impiegati degli Archivi è stata ricevuta da Finocchiaro-Aprile, a cui ha esposti i desiderii della Classe. Il ministro ha accolto con affabilità i componenti detta Commissione; ha ripetute le dichiarazioni fatte alla Camera in favore degli impiegati, ed ha detto che si interesserà affinchè i loro desiderii, nel limite del giusto, siano esauditi.

Importanti manovre al confine.

Ci telefonano da Brescia, 5, ore 1:

Oggi, 6 giugno, si riunirono a Brescia circa 40 ufficiali superiori e alcuni capitani per eseguire una manovra coi quadri, sotto la direzione del tenente-generale Fecia di Cossato, comandante il III Corpo d'armata.

Precederanno alcuni giorni di ricognizioni e poi si compieranno qui in Brescia gli studi sulla carta non diverse conferenze.

La manovra, importantissima sovratutto nei riguardi dei provvedimenti straordinari che saranno quanto prima presentati alla Camera per la difesa nazionale, avrà termine il 13 giugno.

I truffatori delle persone benefiche.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 24:

La Questura di Genova ha procurato oggi all'arresto di una banda di truffatori, i quali, col pretesto della beneficenza, avevano trovato il modo di mascherare ingenti somme, sorprendendo la buona fede del pubblico. Essi avevano costituito un pseudo Comitato a favore dei danneggiati dalle alluvioni di Bari, e, allo scopo di raccogliere fondi, avevano diramato apposite circolari a stampa.

Sciuscià il segretario dell'Acquedotto ligure, cui le versare la somma di L. 25, fece ricerche, ma inutilmente, della sede del Comitato. Insospettitosi, denunciò il fatto all'Autorità di pubblica sicurezza, la quale, dopo accurate indagini, procedette all'arresto di vario persone, sequestrando registri e stampati.

Furono equiparate pure attestazioni a favore dei danneggiati delle inondazioni venete, che dovevano essere poste in circolazione fra breve.

Fra gli arrestati vi sono Giovanni Judo, di anni 22, da Spezia, ed Ernesto De Rota, di anni 35, da Arcellino. Tale Rodolfo Galletti, di anni 30, si è costituito all'Autorità. Il delegato Batti porgeva l'abitazione del Galletti; durante la perquisizione sopraggiungeva Pergiardia carceraria, Pietro Ballonai, il quale venne anche arrestato.

Il Ballonai era caduto in contraddizioni sul motivo della sua venuta. Un altro complice, certo Landò, fuggito da Genova, fu tratto in arresto dall'Autorità di pubblica sicurezza di Milano.

Per le nuove tariffe postali.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

Si è riunita oggi la Commissione che ha in esame il progetto di legge per la modificazione delle tariffe postali.

Il progetto è stato approvato da tutti i membri della Commissione, eccezione fatta dell'onorevole Cabrini.

E' stato nominato relatore l'on. Agnelli.

La Commissione si è mostrata in massima favorevole ad una proroga di tre mesi per l'applicazione dell'aumento da contarsi 2 o cocentesimi 5 dell'affrancatura delle cartoline illustrate.

Il falso marchese Massa Malaspina e le sue gesta ed i suoi complici.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23:

La Corte d'Assise della Senna ha cominciato oggi ad occuparsi di un bel *trio* di avventurieri, veri prototipi di quelli che si incontrano ad ogni passo nella società francese, specialmente a Parigi e a Nizza. Del fatto cui si riferisce questo processo già si [illegible] occupati i giornali sette o otto mesi or sono.

Alla morte di certo Mouthiers, ricco ottuagenario, [illegible] contessa di Châtillon aveva presentato un documento con cui Mouthiers si [illegible] suo debitore della modesta [illegible] di 500,000 franchi. La figlia del defunto signor Laloux, suo marito, giudicarono falso il documento e sporsero querela. Dopo breve inchiesta, le Autorità giudiziarie fecero arrestare la suddetta contessa di Châtillon, il marchese di Massa Malaspina e l'avvocato Pellotier Birot de Ruelle. Quest'ultimo nome era il solo che fosse a un dipresso autentico. Il marchese di Massa Malaspina, dal nome così italiano, si chiama in realtà semplicemente Massa, ed è figlio di un cappellaio nizzardo morto nella miseria. Il preteso marchese, educato bene al liceo di Nizza, aveva vagamente collaborato a giornali locali per « Echi mondani », quando gli venne l'idea di menare la gran vita. Bel parlatore, di aspetto abbastanza distinto, non mancavo di fare una certa impressione sulle donne. Allora deciso di percorrere il mondo vivendo di espedienti, ma sempre lautamente.

Lo si vide in Russia, in Finlandia, in Italia, in Austria successivamente. A Vienna una gran signora si interessò molto a lui, la contessa Kufstein, proprietaria di un castello in Brettagna. Ella vi si recò con il Massa, il quale vi menò vita di gran signore. Disgraziatamente per lui, egli si urtò col sindaco del paese. Costui fece un'inchiesta, e il falso marchese, abbandonato dalla contessa di Kufstein, dovette andarsene.

Lo si ritrova a Marsiglia, ove conquista nel 1900 il cuore e la mano di una donna matura, ma ricca, certa Auger, di 25 anni più anziana di lui, ma che per contratto di matrimonio gli faceva una donazione di 550,00 franchi. Un anno dopo la moglie moriva improvvisamente in Corsica durante un viaggio fatto col suo giovane marito.

Si ritrova il Massa a Parigi nel 1902; vi sposa la figlia di un ricco vedovo, a cui aveva saputo piacere e che gli recava 200,000 franchi di dote. Meno d'un anno dopo la nuova sposa moriva improvvisamente come la prima, non già in Corsica questa volta, ma a Tunisi. Si parlò di avvelenamento e fu aperta un'inchiesta, la quale fu per altro abbandonata per mancanza adi prove.

Tutto questo fece il Massa prima di raggiungere l'età di 24 anni, a cui ora è arrivato.

A questo punto fece la conoscenza della contessa di Simonewska, poi contessa di Châtillon, donna matura ella pure, la quale non era più [illegible] di quello che il Massa fosse marchese. Essa aveva menato una vita galante, aveva un certo carattere aristocratico, faceva molto lusso; si occupava di letteratura; si era fatta adottare da un ricco proprietario parigino, il Mouthiers, vecchio gaudente, che le pagava una pensione mensile di 3000 franchi. Disgraziatamente egli era morto nel 1903 dimenticandola nel proprio testamento.

Qui interviene il terzo accusato Pelletier Birot de Ruelle, figlio di un onestissimo impiegato di dogana, per nome Pelletier, adottato dalla signora Birot de Ruelle come proprio figlio.

Quest'avvocato a venti anni possedeva 230,000 franchi, che aveva subito sciupato in follie d'ogni genere, ed ora meneva una vita di avventuriero. E' stato lui che ha fabbricato materialmente il falso documento delle 800,000 lire.

Da gli interrogatorii assai scrupolosi risulta quanto segue:

A proposito di questo documento di 800,000 franchi, il Massa afferma di averlo ricevuto dalla signora di Châtillon in garanzia di un prestito. Non è sua colpa se esso è falso. La contessa risponde che il documento gli era stato consegnato quale autentico, e lo era veramente. Non è responsabile se il documento autentico scomparve e glie ne fu sostituito uno falso.

Quanto a Pelletier Birot de Ruelle, dice essere stato nella sua piena buona fede nel procurarsi la carta timbrata del 1899, sui cui fu fatto il documento, di cui egli ignorava assolutamente l'uso.

Il processo, che continuerà in questi giorni, rischiarirà questi misteri.

Delcassé si dimetterebbe per la questione del Marocco?

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21:

La *Liberté* si fa eco di una voce corsa nei corridoi della Camera, secondo la quale Delcassé abbandonerebbe fra breve il Ministero degli esteri, e che l'interpellanza di Jaurès sul Marocco non sarebbe estranea a questa decisione. La *Liberté* aggiunge che potrebbe anche dimettersi domattina.

Il giornale crede sapere che la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Spagna hanno già cominciato a scambiare le loro vedute sul Marocco, ed elaboreranno d'accordo la risposta al Maghzen.

IPPICA.

L'importante Concorso ippico di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 5, ore 18:

Un pubblico di eleganti signore e numerosi sportsmen ha presenziato questa interessante Concorso, che offre il vanto di raccogliere i migliori campioni dell'equitazione. Le gare, tutte interessantissime, ebbero esito regolare e senza il minimo incidente.

Ecco i risultati:

I Categoria. Cavalli dell'annata che mai abbiano vinto primi, secondi e terzi premi agli ostacoli. — Percorso m. 1200.

Lo *Pieti*, del tenente Radicati; 2.o *Ypière et Flèche*, del capitano Bolzoni; *Morla Luisa*, del tenente Nerli.

II Categoria (selezione). — 22 inviti.

Lo *Nimicke*, del tenente Fo (m. 3,45); 2.o *Dot-Dot*, del capitano Pignatelli (già 2.o nel Concorso del 1.o giugno a Voghera; m. 4,80); 3.o *Esperanto*, del tenente Liberati (m. 1,70); 4.o *Style*, del subalt. Vanni Mercandi (m. 1,70).

III Categoria (salto in estensione, con riviera di 4 metri).

Lo *Antelope* (ex-*Emerald*), del signor Marzani, superando 7 metri d'acqua; 2.o *Fubler et Fling*, del capitano Bellotti, montato dal tenente Tanzi, superando m. 6,50; 3.o *Delfina*, del tenente Viraldi-Pasqua; 4.o *Victor*, del tenente Mannai-Crezza.

Presidente onorario del Concorso era il generale Garibaldi, effettivo il colonnello Pallavicino.

Come si vede, marcatamente, questo Concorso ha superato di gran lunga i risultati ottenuti da quello di Torino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,9; ore 15: 707,4; ore 21: 710,7.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Massima + 24,6 Minima + 19,2

(Pinerolo Castello — Valle chiusa al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 25,0

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 15,9

7 giugno — Il sole nascerà alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 11.

Stazione meteorologica Bardelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 4: + 27,1

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 17,4

Borsa di Torino.

6 giugno.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. [illegible] 97 1/2.

Contr. del matt. in c. 106 85.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 37 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

CAMBIO UFFICIALE

Francia a denaro	99 92 1/2	— lettera	100 02 1/2
Svizzera 3 1/2	»	99 82 1/2	—	»	99 92 1/2
Londra a 1/2	»	25 17	—	»	25 30
Germania a	»	122 82 1/2	—	»	123 02 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 106 67 1/2, 106 42 1/2.

Rendita 5 0/0 p. f. c. 106 65, [illegible] 67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Fiat	690 —	689 —
S. d'Italia	1192 —	— —	Zani	106 80	104 —
B. Comm.	881 —	880 50		105 —	— —
Cred. Ital.	600 —	— —	Assaldi e C.	510 —	— —
Bancaria	573 —	— —	Diatto	451 —	— —
Ferr. Merid.	703 —	— —	Ansaldo Armstrong	605 —	
Ferr. Med.	492 50	493 —		600 —	604 —
	494 —	— —		600 —	— —
Rubattino	498 50	498 —	Florentia	72 —	74 —
	497 —	— —	Hasbet	80 50	81 —
Rapid	161 —	151 50	Fiat-Assaldi	243 —	242 —
	153 —	151 —		242 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 5 giugno.

La tendenza è buona, ma gli affari si presentano alquanto stiracchiati: Rendite [illegible] 106 65; Banconi [illegible], ma con transazioni ristrette; ire Ferroviari domandate le Alitel; in seguo le Rubattino a 496; sempre attiva l'Armstrong da 600 a 600. Fra i titoli locali domandate il Gaz Italiana a 453 e la Diatto a 451; migliori i titoli d'automobili, ma per parecchi con domano insufferibile.

5 giugno — Ore 15,30.

La precoce canicola sembra che intralci qualsiasi serio movimento, benchè il fondo del mercato in genere non sia cattivo. Poco si tratta nella seduta pomeridiana: qualche Azione Banca d'Italia sul 1191; qualche Mittel a premi leggermente inferiori al mezzodì di stamane (prezzi assai dopo la chiusura della Borsa ufficiale).

Tra i titoli nuovi sempre vivo l'Ansaldo-Armstrong sul prezzo di 595, gli altri abbandonati. Si constata qualche domanda di Rendita sui prezzi di stamane, ma cadde nel vuoto, mancando i venditori.

Rendita Italiana 5 0/0 106 65.

Azioni Banca d'Italia 1191.

» Mediterraneo 495, 494.

» Banca Commerciale 881.

» Credito Italiano 600.

» Fiat Assaldi 243.

» Armstrong 596, 593.

» Italia 261, 262.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 5 giugno.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 pare.	— —	106 65	106 41 1/4	— —
» » 5 0/0	— —	106 65	106 65	— —
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	— —	— —	— —
» »	— —	104 25	104 30	— —
Az. Banca d'It.	— —	1191 —	1190 —	— —
» Banca Comm.	— —	881 —	881 —	— —
» Credito Ital.	— —	600 —	600 —	— —
» Meridionali	— —	703 —	703 —	— —
» Mediterranee	— —	495 50	493 —	— —
» Rubattino	— —	498 —	495 —	— —
» Terni	— —	2340 —	2342 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Sarpom	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Cantoni Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borse di Parigi, 5 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 60
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	90 0/8
Obbligazioni Lombarde	344 50
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	89 10
Banca di Parigi	1450 —
Tunisino	408 —
Egiziano 4 0/0 rend.	105 88
Rendita Ungherese 4 0/0	100 05
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	91 77
Banca Ottomana	615 —
Argento fino	57 —
Credito Fondiario	726 —
Suez	4400 —
Lotti Turchi	134 75
Ferrovie Meridionali	722 —
Rendita Russa nuova	78 10
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	— —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	32 10
Banca Commerciale [illegible]	— —
Rendita serba 4 0/0	81 10
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	661 75	Lire Italiane (carta)	95 45
Lombarde	69 —	Rend. Austr. (arg.)	100 47
R. Anglo-Austriaco	305 —	Id. in carta	100 60
Austriache	651 25	Union Bank	641 50
R. Austro-Ungarica	1640 —	Rend. Austr. in oro	119 75
Napoleoni d'oro

Scadenza del 31 MAGGIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il 31 maggio di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal 1° GIUGNO al 31 DICEMBRE costa Lire 9,40.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

Casa Editrice Nazionale
ROUX e VIARENGO
Torino-Roma

La Riforma Sociale
rassegna mensile di Scienze sociali e politiche, diretta dal prof. F. S. Nitti dell'Università di Napoli, dal senatore Luigi Bodio e dal prof. L. Einaudi, della Università di Torino.

È entrata nel suo XII anno di vita.

Contiene articoli dai più autorevoli uomini politici, scienziati ed economisti dell'Italia e dell'estero, cronache e rassegne, notizie ed appunti importantissimi, tratti da riviste, bollettini, rapporti, ecc., pagine di bibliografia e note bibliografiche su le principali opere, che rispecchiano il movimento economico in Italia e fuori.

L'abbonamento annuo costa L. 10 (all'Estero L. 12,50); semestrale L. 6 (Estero L. 7,50); ogni fasc. L. 1,25.

L'Artista Moderno
giornale d'arte applicata, in formato grande di 16 pag. con copertina colorata, diretto dal prof. *R. Cariucci*, e redatto da valorosi artisti.

Questo giornale è ricco di tavole e di disegni originali, contiene articoli interessanti e utili, notizie e profili artistici, rassegne d'arte, bibliografie, ecc.

Per il valido aiuto che porge a tutti i singoli rami dell'arte applicata, esso si rende indispensabile a: *pittori, scultori, disegnatori, ebanisti, intagliatori, decoratori, negozianti e fabbricanti di mobili, di bronzi, di oreficeria, di smalti, di cristalli e di porcellane artistiche*, a *incisori* e a *litografi*, alle *scuole di arti e mestieri*, agli *istituti professionali*, ecc., ecc.

L'abbonamento annuo costa L. 5 (Estero L. 8); semestrale L. 3,50 (Estero L. 5); un numero separato costa cent. 50.

Pubblicazioni raccomandabili:

BIBLIOTECA TECNICA

Ferraris G. — **Elettrotecnica**; 1 vol. di oltre 650 pagine con molte incisioni (2ª edizione) . . . . . L. 15 —

Grassi — **Corso d'elettrotecnica**: Alternatori, dinamo a corrente continua e Trasformatori. — Vol. primo di 442 pag. e 273 figure . . . . . L. 14 —

Martorelli ing. G. — **Le macchine a vapore marine**, opera scritta per ordine del Ministero della Marina; 1 vol. di circa 900 pagine, illustrato da 500 disegni e da 36 tavole (3ª edizione) . . . L. 20 —

Amoruso ing. M. — **Case e città operaie**, studio tecnico-economico; 1 vol. in-12° (tascabile) con disegni e illustrazioni, elegantemente rilegato . . . . . L. 4 —

Mayrani ing. E. — **La sicurezza e l'igiene dell'operaio nell'industria**; 1 vol. in-12° (tascabile) con disegno ed elegante rilegatura . . . . . L. 4 —

Vecchero ing. G. — **Manuale del fuochista e macchinista**, ad uso delle scuole autorizzate a rilasciare certificati di capacità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore; *31ª migliaio*, 1 vol. in-12° illustrato da 120 figure intercalate nel testo . . . . . L. 2 —

BIBLIOTECA STORICA

G. Faldella — **Storia della Giovine Italia** « I Fratelli Ruffini ».
Libro I. L'antica Monarchia e la Giovine Italia; in-8° grande.
» II. La Famiglia Ruffini; in-8° grande.
» III. I Cospiratori del '33; in-8° grande.
» IV. Supplizi militari; in-8° grande.
» V. Martiri borghesi; in-8° grande.
» VI. Il pentimento di un re e di un regicida; in-8° grande.
» VII. Il tramonto dei processi e l'aurora di un'apostola; in-8° grande.
L'opera completa in un volume . L. 9 —

G. Tisarori — **Storia critica del Risorgimento Italiano.**
Vol. I. « L'Italia prima della rivoluzione francese » (1735-1789) - un vol. L. 3 —
Vol. II. « L'Italia durante il dominio francese » (1789-1815): due volumi ciascuno . . . . . L. 3 —
Vol. III. « L'Italia durante il dominio austriaco » (1815-1840), tre volumi:
Tomo 1. « L'Italia settentrionale » L. 4 50
» 2. « L'Italia centrale » . . » 3 50
» 3. « L'Italia meridionale » » 5 —
Vol. IV. « L'Italia degli italiani »:
Tomo 1. (1840-1850) . . . . . L. 4 —
» 2. (1850-1860) . . . . . » 4 —
» 3. (1860-1870) . . . . . » 4 50

V. Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II.** — « Trent'anni di vita italiana », libri 1, 2, 3, 4, 5 e 6, ciascuno . . . . . L. 4 —
Libri 7 ed 8 ultimo, ciascuno » 5 —
Gli otto volumi insieme . . » 30 —

P. Orsi — **Come fu fatta l'Italia**, Storia popolare del risorgimento italiano. — Un volume in-12 . . . . . L. 2 —

Natale e Vitelli - **Storia dell'Arte** » 5 —

BIBLIOTECA ROMANTICA

Malagodi O. — **Il focolare e la strada**, 2ª edizione . . . . . L. 4 —
Deledda — **Il vecchio della montagna** . . . . . » 2 50
— **Dopo il divorzio** . . . . » 3 —
— **Elias Portolu** . . . . . » 3 —
Luigi di S. Giusto — **Un vinto** » 3 50
— **Nennella** . . . . . » 3 —
— **I bimbi** . . . . . » 3 —
— **Mamma bella** . . . . . » 3 —
— **Il reduce** . . . . . » 3 50
Regina di Luanto — **Salamandra**, romanzo . . . . . » 3 —
— **Ombra e luce**, romanzo . . » 3 50
— **Scuola di Linda**, id. . . » 3 —
— **Martirio**, id. . . . » 2 50
— **Agonizzanti**, id. . . . » 3 —
— **La Servetta**, id. . . . » 3 50
— **Il noviss.mo amore**, id. . » 3 50
De Rossi — **Maschio e femmina**, romanzo . . . . . » 2 50
— **Quando il sogno è finito**. Romanzo . . . . . » 3 —
— **Eva novissima** . . . . . » 3 —

Ultime pubblicazioni della Casa:

Amelia Rosselli — **Topinino**, ricco volume illustrato da acquarelli del pittore Costantini.
Splendido regalo per bambini, L. 5 —

G. C. Abba — **La vita di Nino Bixio**, con illustrazioni tratte da documenti fotografici. Raccolta di tutti gli episodi della vita avventurosa dell'imperterrito generale di Garibaldi . . . L. 2 —

Alberto Orsi — **Il Vincitore**, romanzo. Un elegante volume di 300 pagine L. 3 50

Luigi Materi — **Il matrimonio di Marcello**, romanzo di oltre 300 pag. — L. 3 —

Edoardo Boutet — **Quidam**, romanzo della neve. 1 vol. di 275 pagine . L. 3 —

Orazio Grandi — **Tullo Diana**, romanzo. 2ª edizione, di 250 pagine . . L. 3 50

Giovanni Fontana — **Classificazione sistematica dell'ordinamento tributario in Italia**. Grosso volume in 8°, di circa 200 pag. . . . . L. 3 —

Russo Ing. G. — **Manuale di Architettura navale** ad uso degli ufficiali di marina, dei costruttori e Capitani mercantili e degli Istituti nautici. Libro di testo per la R. Accademia navale di Livorno — Parte I: Costruzione navale. 1 vol. di circa 600 pagine, illustrato da numerosi disegni e tavole . L. 16 —

Paola Lombroso — **Kodak**. Novelle L. 2 50

Filippo Orlando — **Carteggi italiani inediti o rari, antichi e moderni**. Volume V della prima serie . L. 2 —

Enrica Barzilai Gentili — **Il libro dei monologhi per la bambina**. 2ª edizione con l'aggiunta di 4 nuovi monologhi . . . . . L. 1 —

Sem Benelli — **Un figlio dei tempi**, versi . . . . . L. 2 50

D'imminente pubblicazione:

Carlo Del Balzo — **L'Italia nella letteratura francese** . . . . L. 5 —

S. Di Giacomo — **Domenico Morelli**, pittore . . . . . L. 0 60

C. Martinetti — **Ridolense**, versi L. 2 —

Cesareo — **Nuvolaglia**, versi . L. 1 —

Calandra E. — **Vecchio Piemonte**, novelle . . . . . » 2 50
— **La Bufera**, romanzo . . . » 3 50
— **La Falce**, novelle . . . . » 2 50
Palmarini F. M. — **Il Prisma**, novelle . . . . . » 2 50
Rosselli Amelia — **Gente oscura**, novelle . . . . . » 2 50
Tròia — **Perdizione** . . . . » 3 50
Zola — **Il danaro** . . . . . » 3 50
— **Lourdes** . . . . . » 3 50
— **Roma** . . . . . » 3 50
— **Parigi** . . . . . » 3 50
— **Fecondità** . . . . . » 2 50
— **Lavoro** . . . . . » 3 50
— **Verità** . . . . . » 3 50
G. Farraggia — **Gli addii**, novelle » 1 50

SPORT

Avv. Ippolito d'Ivoi — **Sul ghiaccio**, manuale del pattinatore con figure e passaggi . . . . . L. 3 —
A. N. Filastari — **Falconeria moderna**, guida pratica per addestrare alla caccia alcune specie di falconidi con cenni sulla pesca col cormorano — 2ª edizione illustrata . . . . . L. 1 25
Parise M. — **Trattato teorico-pratico della scherma di spada e sciabola**, approvato come testo dai Ministeri della Guerra, Marina ed Istruzione pubblica, *5ª edizione* . . . . . L. 6 —

VERSI

Agenore Pompilj — **La leggenda eterna**: Intermezzo; Risveglio L. 4 —
Alighieri Dante — **La vita nuova**, con le illustrazioni di D. G. Rossetti . . . . . » 4 —
Costanzo Aurelio — **Dante**. — Poema in versi . . . . . » 4 —
Pascarella C. — **Sonetti**, versi in vernacolo romanesco, *3ª ediz.* » 4 —
Térisak — **Nova Lyrica**. . . » 4 —
Galli A. — **L'anima dell'Italia** » 3 —
Zanazzo G. — **Poesie romanesche** » 3 —

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo Torino-Roma.

Mercati e Commercio

BORSA DI TORINO.
Prezzi nominali 5 giugno.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	307 50	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	300 —
» Ferr. Romane 3 0/0	276 25	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	272 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	525 —	» Canali Cavour 5 0/0	498 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	280 50	» Risan. Napoli 3 0/0	315 —
» » 5 0/0	499 50	» Antoni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	276 —
» Ferr. Novara 5 0/0	502 50	» Ferr. Bra-Cantal.-Castagn. e Novara	148 —
» » Canoe 5 0/0	490 —		
» » » 5 0/0	495 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardi 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	102 50
» serie C (genn. 1886)	312 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 5 1/2 0/0 netto	499 —
» serie C (genn. 1895)			
» città Roma 5 0/0	512 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni fiscarie

Banca d'Italia	1101 —	Società Molini e Past. Pastanella (Roma)	90 —
» Comm. it. Mil.	699 —	» Eridania di Genova	150 —
Credito Italiano	592 50	» An. Molini Alta It.	400 —
Ban. Ban. Italiana	372 —	» Bondioli e Ferraresi	175 —
Banco di Roma	122 —	Industrie varie	
» di Sconto e Sete	— —	Soc. Cartiera Italiana	590 —
Banca di Torino (ex.)	95 —	» Cart. Meridionali	285 —
Società Bancaria Italiana	100 —	» Manif. lane Borgos.	484 —
Società Industriale Torinese	100 —	» Cotonif. Nazareno	— —
Trasporti		» Calci Casale	660 —
Società Ferr. Merid.	722 —	» Cem. accinesi per imprese (Genova)	— —
» » Second. Sardegna	305 —	» di Risanamento e Costruz. (amm.)	160 50
» » Sicule	375 —	» Instituto S. Teodosio	99 —
» Mantova-Modena	400 —	» An. Fell. e Calzat.	207 —
» » Sicilia	518 —	**Obbligazioni**	
» » Pisarole (1ª em.)	423 —	Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	488 —
» » (2ª em.)	409 —	Ferrovie Meridionali	344 —
Navig. Gen. Italiana	474 —	» Second. Sardegna	314 —
» Florio e Rubattino	694 —	» Sarde, serie 4	295 —
» Torinese Tramways	— —	» » 5	305 —
» Ferr. economiche	295 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	330 —
» Rom. Tramw. Omn.	435 —	Società Tor. Tramw.	— —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		» Ferr. economiche	241 —
Società Italiana Gas	448 —	Officine di Savigliano	490 —
» Comun. Gas-Luce	234 —	Soc. Ridet. di Savona	314 —
» An. Italiana Luce di calcio (Roma)	122 —	» Napol. Empr. Elettr.	506 —
» Forniere Italiane	220 —	Cartb. di calcio (Roma)	200 —
» An. Offic. già Piatti	454 —	Prest. Prov. Alessand.	490 —
» Ferriere Avigliana	— —	» » Torino	— —
» già Vendel e C.	300 —	» C. Torino 1899	511 —
» Fonderie cartiere (Subiaco e C.)	315 —	**Cartelle**	
» Ridetur. di Savona	422 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	501 50
» Ital. d'Elettrochim.	272 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	512 —
» Fabbr. it. d'Automo.	220 —	» Banca d'Italia 4 0/0	512 —
Industrie alimentari ed affini		» Banca d'It. 4 0/0 (ex.)	— —
Società Acqua potabile di Torino	257 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	511 50
Gen. Ind. Agricola	535 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	500 50

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino
del 29 maggio al 4 giugno 1905.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 75 a 10 75 — Vitelli da 7 50 a 8 50 — Buoi a mazzi da 6 50 a 7 50 — Tori da 6 00 a 7 00 — Muggie a mazzi, tenelli da 6 00 a 8 00 — Vacche a mazzi da 5 75 a 7 75 — Suini da 8 50 a 9 50 — Montoni, pecore e capre da 6 50 a 7 50 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 7 00 a 14 00.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 10 00 — Vitelli a 6 00 — Buoi 7 00 — Tori a 5 50 — Muggie 4 50 — Soriani 4 25 — Maiali 9 00 — Montoni 7 00 — Agnelli 10 50 — Capretti 13 50.

CARMAGNOLA, 4 e 5 giugno 1905.
Prezzo della foglia gelsi. Mg. 40.0, da L. 4,50 a 5,00.

Bestiame.
COCCONATO, 3 giugno 1905.
Buoi al miriag. da L. 0 [illegible] a 7 50 — Manzi da 7 00 a 7 75 — Vacche da 5 00 a 6 50 — Vitelli da 7 00 a 8 50.

Cereali.
VERCELLI, 3 giugno 1905.
Frumento al quintale L. 20 00 — Segala 19 25 — Meliga 21 00.

Farina, pane, paste e riso.
VERCELLI, 3 giugno 1905.
Riso mezzano al quint. L. 30 75 — Riso bertone 30 00 — Pistino 21 00.

Foraggi.
CARMAGNOLA, 3 giugno 1905.
Prezzo del fieno maggengo, Mg. 4000, da L. 3,50 a 3,75.

VERCELLI, 3 giugno 1905.
Fieno maggengo al quintale L. 3 05 — Id. vecchio 3 00 — Id. terzuolo 3 00 — Paglia sloppia 2 25 — (compreso il dazio di L. 1,40 per fieno e 0,40 per paglia).

Frutta e verdura.
VERCELLI, 3 giugno 1905.
Fagiuoli al quintale L. 30 00.

Pollame, uova e burro.
COCCONATO, 3 giugno 1905.
Pollame per capo da L. 1 00 a 1 40 — Nobiole al chilo da 2 50 a 3 00 — Uova alla dozzina a 70.

Vino.
COCCONATO, 3 giugno 1905.
Vino di fuori per stabilire da L. 34 00 a 40 00 — Vino da pasto da 25 00 a 30 00.

VERCELLI, 3 giugno 1905.
Vino l'ettolitro L. 30 00.

Società Torinese
per la stagione ed assaggio delle uve (già A. Bertolotto e C.)
Operazioni del 5 giugno 1905.

Organzini	C. 12	Kg.	1197 00
Trame	» 1	»	98 13
Orsoglo	» 8	»	693 97
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	C. 20	Kg.	1791 10
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 62		Kg.	3498,45

SOCIETÀ
Torino.

Torino — La Società « L'Unione Cooperativa fra i lastricatori di Torino », avente sede in Torino, nell'assemblea generale straordinaria che tenne addì 5 aprile 1905 deliberò il proprio scioglimento pel 30 stesso mese, con la nomina del liquidatore nella persona del socio signor Rey Filippo, della quale deliberazione il Tribunale Civile di Torino, con suo decreto in data 15 maggio 1905, ordinò la trascrizione e la affissione a norma di legge.

— Con scrittura privata 11 maggio 1905, fra i signori Scott Alfonso, cav. Carlo Giuseppe del Bacoli De-Margherita, avv. Camillo Roggieri, dott. Alessandro Sebellini, notaio, Sebellini Clara ved. Dardanelli e Museo Adelaide ved. Sebellini, questi ultimi nella loro qualità di eredi di Francesco Sebellini, tutti residenti in Torino, si convenne quanto segue: I signori cav. Carlo De-Margherita, avv. Camillo Roggieri ed eredi di Francesco Sebellini, nella loro qualità di soci accomandanti, costituirono nella Società in accomandita semplice, con sede in Torino, sotto la ragione sociale: « Società del Teatro Balbo », costituita con atto 8 gennaio 1880, e rogito Cattero, prorogata con scrittura privata 25 dicembre 1898 e modificata con scrittura privata 26 maggio 1900. Il signor Scott Alfonso assume le rispettive quote sociali dei remedenti, rappresentate dalle scritture portanti i numeri 23, 13 e 25.

— Con rogito Fiorio avv. Giuseppe M., notaio, il 20 maggio 1905 venne sciolta con effetto immediato la Società in accomandita semplice esistente fra i signori Pagliano Giuseppe ed Audagnotto Carlo, e già corrente in Torino sotto la ragione sociale: « Pagliano e C. », Società [illegible] per la fabbrica di acque gazose, nominandosi il Pagliano « liquidatore coi più ampi poteri.

Novità librarie.
LETTERATURA.

MARIO CLARVI: *Forme e ombre*, con copertina di U. Flory e disegni originali di B. Capello. — Genova, Biblioteca del vecchismo, pag. 171. L. 2.

GIOVANNI RUFFINI: *Lorenzo Benoni, ovvero Pagine della vita di un italiano*. Nuova versione dall'inglese di Giuseppe Rigutini. Terza edizione. — Milano, Casa Editrice di Luigi Trevisini, pag. 443. L. 3.

GIULIO ORSINI: *Jacovella*, racconto inedito. — Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, pag. 146. L. 2.

LUIGI LUCIANO: *Fantine Mati* (Rime Piemontesine). — Pinerolo, tip. Sociale, pag. 257. L. 3.

GIUSTO POLLEDRO: *Boja*, romanzo minimo. — Roma, Luigi Mongini, editore, pag. 114. L. 1.

SANTA SOFFICI-TOMMASELLI: *Il Moderno Dottinelli* (Mario Rapisardi giudicato da Benedetto Croce). — Palermo 1905, Stabilimento tipografico F. Andò, pag. 56. L. 0 50.

E' un ribadito episodio, in cui il Tommaselli ribatte ad un articolo demolitore pubblicato da Benedetto Croce sulla sua *Critica* contro l'opera del Rapisardi. L'autrici a cui il bravo scritto si ispira appare dallo stesso titolo, dove, buttezzandosi Dottinelli moderno, il Croce naturalmente vi ugnaglia Rapisardi e Dante, Ninnolismo!

MARIO VALLI, tenente di vascello: *Gli avvenimenti in Cina nel 1900 e l'azione della regia marina italiana*. — Ulrico Hoepli, Milano, 1905. Volume di pagine 731 con 38 disegni. L. 25.

I recenti avvenimenti nell'Estremo Oriente rendono particolarmente gradito questo volume che il tenente della regia marina, Mario Valli dedica ai fatti di Cina relativi alla repressione dei disordini dei boxers ed all'azione spiegata dalle truppe italiane di terra e di mare, e che l'editore Ulrico Hoepli pubblica con la consueta signorile eleganza. Proponendosi di fare la storia documentata degli avvenimenti del 1900, il Valli è stato naturalmente tratto a risalire degli effetti alle cause. E lo studio di queste lo ha indotto a scrivere in un primo capitolo le vicissitudini storiche dell'impero cinese, per poi trattare nel secondo delle *Relazioni della Cina con le Potenze occidentali*. Ma poichè l'agitazione dei boxers ebbe le sue origini dall'entusiasmo delle missioni cattoliche, il Valli tratta appunto nel capitolo terzo questa difficoltosa per [illegible] ad un argomento i *boxers e l'agitazione antistraniera*.

Giunge così agli avvenimenti del 1900 che egli segue passo passo, giovandosi delle relazioni ufficiali dei comandanti delle navi italiane e dei documenti cinesi: proclami, ordini, rescritti. Illustra così l'assassinio di monsignor Brooks, i massacri dei missionari, la presa dei forti di Taku, la spedizione Seymour, il bombardamento di Tientsin, l'assedio delle Legazioni, l'assedio del Pe-Tang, la presa di Pechino, l'occupazione del Chè e infine i negoziati coi quali si chiusero i conflitti fra le Potenze e la Cina. L'opera del Valli, corredata di tabelle, diagrammi, piante, sarà un sussidio utilissimo per chi vorrà studiare gli avvenimenti del 1900 nell'Estremo Oriente.

VITTORIO MATTEUCCI: *Rispetti e sonetti e Favole in tinernese*. — Lodi, Società Tip. Succ. Wilmant, 1905, vol. di pagine 159. L. 2.

VINI CHIANTI
a prezzi eccezionali
Chianti delle Fattorie del Marchese Bertolini a L. 32,50 al Qt. equivalente a L. 0,65 al fiasco. 9184
Cantine Pescarmona, Docks, Torino.

BARBIERI
Negozio da rimettere
Bella occasione - Scelta clientela - Splendida posizione.
Rivolgersi Franco, via Basilica, 9, Torino.

RIBASSI
per nuovo arrivo 45 vagoni
VINI tipo Grignolino a L. 9 la brenta, gradi 10 e tipo Barbera antigiana a L. 11,50 la brenta, gradi 12. Qualità scelta e garantita, di schiuma rossa. — Vini da taglio prima scelta, schiuma rossissima a L. 2 al grado. — 18 fusti filtrato dolce finissimo. — Per merce consegnata in stazione, piombi d'origine sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
Telefono int. 17-03. 9184

Per la Stagione estiva
da affittare a CERES
(nella Borgata Vernetto, presso Frocarin) un villino, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino.
Posizione ottima per il servizio di diligenza e di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo in Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.
Rivolgersi in Ceres all'*ALBERGO DEL CENTRO*, od in Torino, via San Secondo, N. 15.

CINEMATOGRAFI
IMPIANTO di FILMS sono e colorate
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN e C.ie MILANO Via Cairoli, 2
Rappresentanti Generali per l'Italia
DELLA
Compagnie Générale des Phonographes, Cinématographes et Appareils de Precision
PATHÉ FRÈRES - Parigi
Società Anonima - Capitale versato Franchi 2,500,000
Marca di Fabbrica depositata. - Guardarsi dalle contraffazioni.
SCONTO AI CONSUMATORI 9418M
Si dispongono abili Operatori per Spettacoli Teatrali.
Cataloghi a richiesta - Indicare Riparto Cinematografi.

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE
PER GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da PARATI, da CARROZZE, da BICICLETTE, da CANNE, da MARCHE, ecc.
PER GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Fabbrica Fili FANTINI FERRARA
Cataloghi e vendita solo ai Negozianti di articoli d'illuminazione ed affini.
9377

BAGNI MARE e viaggio educativo fanciulli e signorine - Vasto edificio e spiaggia riservata
Pinnie Marina e Pietra Ligure. Partenza e ritorno collettivo. — Chiedere programmi Direzione Colonia Balneare « Italia » Via Berthollet, 18, Torino. c2000

VILLA DI SALUTE
TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Demasetis, Dott. G. Demichelis, Dott. C. E. Mariani. — Direttore amministrativo P. F. Cordero. Consulente cav. Dott. Prof. cav. G. Albertotti.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia Appendino, via Po, 14, e presso il Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 16 alle 17. Telefono, 37. 264

TORNETTI di VIU'
Altezza m. 1350.
Casa di 9 camere ammobigliate con grande terreno ombrifero da vendere o affittare. Dirigersi: Via Madama Cristina, 47, Torino. c2159

FOBELLO (Valsesia)
Albergo Punta Reale, riaperto e diretto dal proprietario GIOVANNI COLLA fu FORTUNATO. Pensione per famiglie, scelta cucina, prezzi miti. c9051

Ristorante del Camoscio
Via Belleria, n. 3, angolo Corte d'Appello. Pensione da L. 3,50 a 4,00 in più, a scegliere sulla carta. c7903

LEVATRICE
Marchiaro, nata Valentino, n. 24, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c9091

Premiata Levatrice
Accame Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gratuita L. 60 in più. c9136

Offresi
forza idraulica ed elettrica
cento a cinquecento HP, con area fabbricabile (25,000 mq.), adiacente primaria stazione ferroviaria, provincia Cuneo, con possibilità racc. binario. Mano d'opera abbondantissima. Scrivere a c 9041, *Succursale e Vogler*, Torino.

Fries-Ottico
Specialità speciale di lenti per le viste indebolite. — Via Madama Cristina, 4, piano terreno. 8986

Motori a gaz e a vapore
d'occasione, segbe a nastro, torchi pasta, puleggo trasmissioni, ecc. Compra-vendita materiali fuori uso. Via Ormea, 65, Torino. c8700

LEVATRICE
M. BRIGANTI, Pensione gestanti, Cura. *Assistenza segreta.* Palazzina e giardino ombr. Appena fuori barriera Francia, seconda palazzina, cimitero via Alassio. 121

Via Accad. Albertina, 19
alloggio al secondo piano di sette camere. cesso

Impiego
stabile con modesta retribuzione troverebbe individuo già provvisto di mezzi sussistenza purchè sanissimo, svelto, buona età, ed ottima calligrafia. Indirizzare domanda scritta di proprio pugno al n. c9048, *Succursale e Vogler*, Torino, indicando età, stati fatti, ed impieghi sinora coperti. c9048

Cercasi camera
e pensione presso famiglia da giovane impiegato svizzero. — Scrivere n. c 9037, *Succursale e Vogler*, Torino.

Macchinario d'occasione cercasi per lavorazione cioccolata. Scrivere cassetta 76 D, presso *Succursale e Vogler*, Milano. 9049 M

Apprendista quindicenne per ufficio
cercasi da Casa commerciale, bella calligrafia, buona famiglia — Scrivere al n. c 9076, *Succursale e Vogler*, Torino.

FARMACISTI
Elegante farmacia centrale di Torino, lire cinquantamila; farmacie sobborgo e città e paesi limitrofi vendonsi ed affittansi. Tratta esclusivamente chimico-farmacista CARLEVERO, Agenzia Internazionale, Galleria Nazionale, piano 1°. c9093

Avviatissimo
stabilimento per la fabbricazione di essenze ed estratti per liquori, in Torino, dà ribasso per motivi di salute. — Scrivere c. c 9150, *Succursale e Vogler*, Torino.

In via Giusti, 3
affittasi pel 1° luglio 1905 alloggio al 3° piano di 6 camere, con [illegible] grande soffitta e cantina. c9118

Campiglia Soana
(altitudine 1000)
HOTEL AQUILA
Dal 15 giugno a tutto 7 bre. Pensione giornaliera 4,50, camera compresa. Per lunga permanenza prezzi e convenienti. c9068

A mezza montagna
splendida posizione, attirerebbesi bella camera con scelta pensione a persona distinta. Comodità della tramvia. Riv. accanto via S. Teresa, n. 14. c9069

Rappresentante
dovendo assumere importante deposito cerca socio corrispondente con capitale 10 mila. Affare serio e lucroso. — Scrivere cassetta n. c9066, *Succursale e Vogler*, Torino.

INVIATEMI
vostro indirizzo e vi darò modo sicuro per rimanere al letto. Mia sposa sposa anticipata. U. 2222, posta restante, Firenze. 9050F

BAGNI MARE
Affittasi stagione, appartamento signorile ammobigliato. Scrivere Gorlini, **Rapallo**. 9060

Matrimoni!
Signore [illegible] Proprietario di Stabilimento, e altro brigadiere R. Carabinieri, 40enne, con *capitali sonanti*, spererebbero signorine con dote da 8 a 40 mila. Tratta esclusivamente Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 12, Torino. c9047

Regina. Indovinasti ultimo il malgrado errore? Riscrivi a chi ti anticipando. Sei il mio dolce pensiero di questi giorni, sperando. Infinito, ardenti tenerezze. c9119

Piccina mia. Gradissime giunse ripetuto pensiero mio cuore. A quando rivederti, parlarti? Grazie. Luoghi, spiegazioni. Infinitamente. c9120

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in sede propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. — Scrivere: *Laboratorio Chimico Industriale, San Damiano, F. 80, Milano.* — Laboratorio senza concorrenti. 8

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone modello inglese. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. e ricapito, A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Eman. I, 23. 22

Supplemento della Stampa - Gazzetta Piemontese
(54)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Una madre può avere doveri verso la sua famiglia, prima di quelli che le impone una creatura nata in tali circostanze....

Leonora interrogò ancora in italiano la sorella ed assai seccamente:

— Questa gente di Romainville, presso cui si trova questa piccola, ti conoscono?

— Io so io forse!.... Con questo ciarlone che tu avresti semplicemente dovuto far mettere alla porta!

— Meglio si tengono le persone quando le si hanno fra le mani, e costui non farà più scandali; te l'assicuro.

— Insomma, se non ti si conosce di nome a Romainville, si conosce almeno il tuo volto!

— E tutto ciò che egli avrà raccontato.

— Sta bene.

La marchesa meditò un minuto, poi andò a posare dolcemente la mano sulla spalla di Poissonnet. La marchesa disse mellifua:

— E' la provvidenza certamente che vi ha messo oggi sul mio cammino. Noi pensavamo appunto alla posizione che deve essere fatta a questa bambina. Voi non chiedete, ne sono certo, che di occuparvene! Avete voi famiglia!

— Io.... semplice monello di Parigi e solo celebre al mondo! — esclamò Poissonnet, i cui occhi si illuminarono.

— Ma voi vi sposerete.

— Questo non lo si può dire....

— Ma, in ogni caso, eccovi definitivamente ritornato a Parigi.....

— Ove si riprenderà il proprio mestiere di macchinista, a meno che io non mi occupi presso un fabbro di Montmartre che mi ha proposto.

— Ciò che varrebbe meglio, amico mio, sarebbe di stabilirvi... E se voi mi giurate... Che età avevate quando la vostra povera mamma è morta! — interrogò ella con voce commossa.

— Ah! ma dite dunque, che cosa avete voi per commuovervi continuamente in tal guisa!

— Gli è che leggo la vostra onestà ed il vostro buon cuore nei vostri occhi. E se voi vi ricordate di vostra madre, mi giurerete sulla sua memoria....

— Avevo quindici anni, quand'ella è morta dalla fatica di avermi allevato, giacchè, sventura, è dura cosa allevare un ragazzo quando su no vuol fare un galantuomo.....

— Ebbene, sulla memoria di vostra madre, mi giurerete che non cagionerete mai alcuna [illegible] nè a mia sorella..... nè a me.

— E' inteso! Dov'eravate come se non l'avessi mai conosciuta? Ebbene, è detto. Voi siete una brava donna, voi, e la piccola intenderemo! Ma..... ma..... la piccola non m'impedirete già di andarla a vedere se, per caso, n'andrà a zonzo dalle parti di Romainville?

— E chi ve ne impedirebbe, amico mio, quando vi sarete stabilito, coi biglietti da mille che io sto per darvi?

— No! Questo no!..... Ah! non la bella signora, io non voglio farvi dispiacere, ma io non sono uno che faccia pagare i propri servizi!..... — dichiarò fieramente Poissonnet.

— Eh, amico mio, chi parla di pagarvi..... Forse che sarà per voi quel denaro? Voi non vorrete, senza dubbio, abbandonare per sempre quella bambina a degli estranei?

— Questo è vero!

— E voi non siete abbastanza ricco per allevarla senza che vi si aiuti.....

— Gli è che io non sono ricco affatto!

— Allora, se voi volete ricacciarvene?.....

— Io?..... io?..... Mio Dio, dopo tutto..... anche questa è un'idea.

Il gesto e lo sguardo di Leonora concludevano, del resto, in modo così permissivo che Poissonnet bestiato non opponeva più la menoma difficoltà per accettare il primo biglietto da mille che gli veniva offerto dalla marchesa.

— E questo biglietto — ella aggiunse — sarà rinnovato quando voi mi avrete fornito la giustificazione della spesa.

Poissonnet, che non aveva mai veduti biglietti da mille, apriva degli occhi sbalorditi.

— Allora, allora — balbettò — bisogna che io ritorni?

— No, amico mio. Sarebbe imprudente ed inutile. Mi scriverete fermo in posta alle iniziali..... A. Z., la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto, per ben ricordarvene; e, se mai sarà necessario, vi farò un convegno

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(315)

Felicità perduta

ROMANZO

DI GIORGIO MALDAGUE

Senza transizione ella era passata da quella sincope alla sonnolenza, dalla quale usciva in quel momento..... e come per incanto ella si risovvenne.

Avanti di rendersi conto della straziante attualità, la scena breve, terribile che aveva avuto luogo fra essa e quella Olga Darcourt, la sua antica istitutrice, creatura maledetta, che aveva portato in un tempo il dolore ed il lutto nella casa paterna, e che ella ritrovava, a capo di otto anni, a bordo del vapore che la riconduceva a suo padre, alcune delle ultime parole da essa profferite, mentre la teneva arrovesciata sul parapetto del ponte, le ritornavano distintamente alla memoria: « Tu vuoi ritrovarmi..... ebbene, eccomi qua!..... Tu mi disprezzi, io ti odio!..... a noi due!..... »

Sì, il primo pensiero lucido che si rifermò nel suo cervello la riportò a quella donna, la cui mano criminosa l'aveva spinta, all'abisso..... alla sua assassina..... poi, rimanendo distesa, cogli occhi aperti, guardando il cielo azzurro, ella si domandò dove era.....

A stento ersesi il busto; si appoggiò su un gomito, e vide quell'uomo accasciato nella barca, a capo chino, che tremava e singhiozzava, che pareva non vederla, come ebete.

Eva guardò il mozzo, rannicchiato presso al vecchio pescatore. Questi aveva irrigato di lagrime il volto abbronzato, rude come quello d'un nonno.

A traverso al velo di lagrime che scorrevano le sue pupille, il povero fanciullo vide tuttavia fissi su lui gli occhi dolcissimi di colei che, come il suo padrone, egli aveva dimenticata..... Egli cessò bruscamente di piangere. Una simpatia, in un simile momento, era un balsamo benefico per quel fanciullo che si credeva solo con quell'uomo che non aveva più l'aria di vedere, di udire, di comprendere.....

— Guardate il padrone, — disse egli,... con voce veramente strangolata dallo spavento, — ho paura..... ho paura!.....

— Paura! — mormorò Eva, guardando, attorno a sè il mare immenso, e presa anche essa da spavento.

— Sì, — disse egli, sordamente, — guardatelo..... Oh! sventura! sventura!

E prendendo nelle sue mani una mano di Pietro

— Padre! — esclamò con tenerezza particolarmente commovente in quel ragazzo, al quale le carezze non erano state prodigate più che ai suoi simili, se le correzioni brutali ed inutili gli erano state risparmiate, — sono io, padre, io, il piccolo Francesco..... io, il vostro mozzo..... vostro figlio pure.....

Ma il vecchio non mostrava di sentire la stretta delle mani del piccolo Francesco, nè di udire le sue parole..... E il piccolo Francesco riprese a piangere, a singhiozzare..... Eva contemplava quel quadro, e non staccava da esso gli occhi che per guardare ancora attorno a sè.

L'orrore della sua situazione e di quella di quei due pescatori, — i suoi salvatori, — le appariva ora in tutta la sua immensità. Comprendeva, ora, che erano lì tre esseri abbandonati su una barca senza alberi e senza vele, in balìa assolutamente ai capricci del caso. Una nave passerebbe a portata dei loro segnali, dei loro gridi?..... O morrebbero così di fame, di sete..... se pure non finiva l'acqua per aprirsi una via nella barca, sommergendola, senza speranza..... Sì, era orribile quel pensiero che stava solo, senza una vela all'orizzonte, e che così rimarrebbero forse parecchi giorni..... forse, finchè la vita non li abbandonasse.....

La figlia di Riccardo Brottel sentì come una follia invadere il suo cervello, la follia dell'isolamento. Ah! se alla gridasse, chiamò che qualcuno non la udisse..... non venisse in suo soccorso..... non era possibile che quella barca rimanesse sola su quella immensità... il cielo... l'acqua!... e nulla... null'altro..... nessuno! No! Oh! no!..... Ritta, torcendosi le mani, livida, colle pupille dilatate, coi capelli al vento, Eva prese a gettare gridi disperati, strazianti. Non piangeva, ella; come il mozzo, non ora, come il vecchio, vinta dal dolore..... ella arrivava al parossismo della paura, e quella paura la faceva gridare, e quei gridi soltanto potevano calmarla..... Gridò dunque, gridò a lungo, finchè la voce si spense nella sua gola... ed allora s'accasciò anch'essa in fondo alla barca, appoggiò i gomiti sulle ginocchia, il capo sulle mani, e, questa volta, come il mozzo, ella pianse.

Era, adesso, il ragazzo che la guardava..... e non era il solo..... il vecchio padrone, Pietro Tournier, s'era scosso dalla sua inerzia, dal suo abbrutimento.

Quei gridi acuti, dapprima, poi più rauchi, più flebili, percuotendo il suo orecchio, risvegliavano in lui la ragione che pareva spenta. Egli vide il suo mozzo, il fanciullo che chiamavano il piccolo Francesco, seduto accanto a lui..... vide quella donna, quella fanciulla spaventata..... e compresa..... e si sovvenne..... Guardò anche lui, dapprima attorno a sè il mare tanto verde, tanto bello..... il perfido! il traditore!..... il mostro odioso, che ad ogni tempesta, divora degli uomini, che aveva divorato, questa volta, i suoi tre figli..... Luigi..... Andrea..... Gerolamo..... Luigi, ventotto anni; Andrea, ventisei, Gerolamo, ventidue..... Era tutta la sua famiglia!..... Aveva avuto anche una figlia, una bella e buona figliuola..... un morbo terribile, il tifo, gliela aveva rapita, cinque anni innanzi..... Ora non aveva più figli!.....

E la moglie, laggiù..... che dirle, se la rivedeva!..... Morrebbe, la povera vecchia madre, alla quale non ricondurrebbe i suoi figli... ma non la rivedrebbe.....

Pietro ignorava dove il vento aveva portata la sua barca..... ciò che sapeva è che erano molto lontani dalle coste..... e sapeva pure che poteva rimanere quindici giorni in mare senza scorgere una vela.

Se la *Marianna* non si trovava in paraggi più o meno frequentati, se il vento non si dichiarava, questa volta, in loro favore, trascinandoli verso terra, erano perduti..... fortunatamente..... perchè avrebbe egli coraggio di darsi la morte?

C'erano piccini, laggiù, una nidiata di quattro, i figli del suo primogenito la cui moglie, ora, era vedova..... perchè egli non nutriva nessuna speranza di salvataggio dei suoi figli..... sapeva che essi erano perduti, che nessuno aveva potuto salvarli, neppure la Madonna, tanto invocata.

Pensando a quegli innocenti, che non avevano più sostegno, il vecchio pescatore sussultò..... quel sussulto era la sua energia rianimata che gioie aveva dato..... no, egli non aveva il diritto d'andarsene, lasciando i poveri piccoli innocenti nella miseria. Per quanto terribile fosse la sventura che lo aveva colpito, per quanto odiosa gli paresse ora l'esistenza, egli doveva vivere per dar loro del pane.

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

LA RIFORMA SOCIALE

LA PIÙ IMPORTANTE RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

diretta dall'on. Prof. F. S. NITTI
dal Senatore L.ni ROUX
e redatta dal Professor LUIGI EINAUDI

è entrata nel XII anno di vita fiorida e gloriosa

Si pubblica mensilmente un fascicolo di circa 100 pagine al prezzo di L. 1,25.

Abbonamento annuo L. 10 - semestrale L. 6

Dirigere richieste a cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino, Roma.

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata. 7440 M

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più. — Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,80 franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12.

Una volta i GRANDI MAGAZZINI

48-96 e prezzi diversi

Galleria Nazionale (via Roma)
Portici di piazza Castello, 10

—(TORINO)—

in omaggio al riposo festivo rimasero chiusi nei giorni di festa. Ma allorchè sorsero serie proteste ed imprecazioni da parte di moltissimi operai ed impiegati, i quali non hanno libero altro che il giorno di festa per fare i loro acquisti, si decise di ricorrere all'Eminentissimo Arcivescovo di allora, il quale, ragionevolmente, vista l'eccezionalità dei suprattetti Magazzini, acconsentì che si tenessero aperti nei giorni festivi sino alle ore 12.

Fu da quell'epoca che i Grandi Magazzini vennero messi alla stregua degli altri negozi che riconoscono il riposo festivo.

Ed a prova di quanto sopra è il numeroso concorso della più eletta cittadinanza, nonchè di Monsignori, Reverendi, Sacerdoti e Suore di tutti i riti religiosi. c8503

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS

sur RENTES FRANÇAISES, FONDS RUSSES, RENTE EXTÉRIEURE, RIO, MÉTROPOLITAIN et MINES D'OR

Demander LA GAZETTE DU RENTIER (30e année) 23, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO. 104

Dentiera ultimo inserzione.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA di NOCERA in TORINO 852

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 6

GIUGNO

13

S. ANTONIO

Gran Regalo

Provveditori della fotografia della persona di cui ricorre l'onomastico, ed alla quale volete far regalo gradito, speditela in busta aperta raccomandata ad Enselmino, Torino, via Barbaroux, 4 e contemporaneamente spedite allo stesso indirizzo cartolina-vaglia da lire cinque e centesimi cinquanta. Entro soli cinque giorni vi sarà eseguito, con sistema brevettato, uno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante lastra di 42 per 60 e di gradissima sorpresa pel festeggiato. L'ingrandimento si spedisce all'indirizzo che dà il cliente.

ACQUA DENTIFRICIA CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 6171

Città di Torino

Avviso d'incanto.

Alle ore 14 di Sabato 10 Giugno 1905 si procederà all'incanto, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di acquedotti sotterranei (canali bianchi) lungo il fosso della cinta daziaria tra la Barriera di San Paolo ed il Po per l'approssimativo importo di L. 28,000.

I fatali scadono alle ore 11 di sabato 17 giugno 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 9067

La Fotografia cav. A. Pasta

che ha la sua unica sede

in via Carlo Alberto, 33

avverte la sua spettabile clientela che lo studio è sempre di proprietà e diretto dagli eredi del cav. A. Pasta, e che, al corrente di tutte le più recenti novità dell'Arte Fotografica, è in grado di eseguire colla massima perfezione ed accuratezza qualsiasi genere di ritratti ed ingrandimenti sia al platino che al carbone a prezzi convenientissimi. 9031

Primaria Sartoria

PER UOMO

VITTORIO FOA fu RAFFAELE

(Già comproprietario della Ditta R. FOA)

Ricchissimo assortimento di tutte le più recenti Novità Inglesi e Scozzesi

Tre abili Tagliatori

CONFEZIONE ACCURATISSIMA - PREZZI MODERATI

12, VIA PIETRO MICCA, 12 7721

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.

INIEZIONE ANTIBLENORROICA L. 2. PILLOLE L. 5 per guarire restituire e ribelli, (acne e goccetta) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti arrivati anche guariti senza operazione. L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate L. 2.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, 2. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. Corrieri: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti). Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 0 in più per tutta Italia. 2 M

Deposito in Torino farmacia E. Giordano, via Roma, n. 17

IMPIANTI MODERNI DI RISCALDAMENTO

a TERMOSIFONE ed a VAPORE

secondo sistemi brevettati della

SOCIETÀ AN. IT. KOERTING

Sede propria in Torino, via Venti Settembre, 58

Fornita di vasto magazzino e di propri operai meccanici specialisti. 6237

La "Villa Cristina,,

(TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali

(Cinquantatrè anni d'Esercizio)

completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni rid.

Medico Direttore: Dott. cav. uff. Enrico Tobelli.

Medici assistenti: Dott. Arturo Dosi - Dott. Gabriele Gromo.

Ristoro economico. Oratorio cattolico.

Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 110

Blenorragia ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Il solito specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 15. c8449

Châtillon (Saint-Vincent) (Valle d'Aosta)

Anno 42° GIUGNO-SETTEMBRE Metri 320

Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel Billia

Recentemente ingrandito e munito del conforto che offre la scienza moderna. Cura coll'acqua minerale di Saint-Vincent detta la Kurl's Bad italiana. Medaglia d'oro Esposizione igiene 1900. Elettroterapia — Bagni idroelettrici di luce — Cure speciali. Concerto musicale giornaliero — Servizio religioso — Posta e telegrafo nello Stabilimento. 7877

DIREZIONE SANITARIA:

Comm. Prof. PESCAROLO dell'Università di Torino — Dott. residente V. Comba.

Per informazioni rivolgersi a Stefano Billia, Châtillon.

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (PIANO) (via Po)

TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.

Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi mezza stagione. Serie stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport - Chiuso nei giorni festivi. 85

Città di Savona

Colonia Marina Nerva

Spesa mite. Comodità di preparazione agli esami di ottobre. Corsi tecnici e classici completi. 8231

La domanda all'Economo Prof. Angelo Nerva.

Avviso d'Incanto

Ad istanza del proprietario dall'Agenzia di prestiti sopra pegno, in via Accademia Albertina, 38, il sottoscritto, Ufficiale giudiziario della Pretura del IV mandamento di Torino, avvisa che il giorno 17 luglio e successivi, dalle ore 8 in poi, procederà alla vendita dei pegni fatti nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 1904, corrispondenti ai numeri 1618 al n. 10872. c9801 Anna Ferdinando, *Ufficiale giudiziario.*

Torino, 8 giugno, 1905.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. — Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-chirurgo — Firenze, via Prine. Margherita, 52. 595 F

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Società Anonima — Capitale versato L. 10.000.000

Sede sociale: Via Arsenale, 33 — Torino.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **27 giugno 1905**, alle ore **14**, negli uffici della Società, in Torino, via Arsenale, n. 33, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Riduzione del Capitale Sociale da L. 10,000,000 a L. 5,000,000, mediante rimborso agli Azionisti di lire cinquanta su ogni Azione;
2. Conseguente modificazione dell'art. 3° dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi:

In TORINO, alla Sede sociale, via Arsenale, 33, non più tardi delle ore 16 del giorno di lunedì 26 giugno 1905;

In ROMA, MILANO, GENOVA, FIRENZE, presso il **Credito Italiano**; ed in PALERMO, presso la **Banca Commerciale Italiana**, non più tardi del giorno 21 giugno 1905;

In PARIGI, presso il **Comptoir National d'Escompte** o presso la **Banque de Paris et des Pays Bas**, 3, Rue d'Antin, non più tardi del 21 giugno 1905.

La Sede sociale, il **Credito Italiano** e la **Banca Commerciale Italiana** (sede di Palermo) sono autorizzate a ricevere in luogo delle Azioni anche Certificati di deposito rilasciati dalla **Banca d'Italia**, dall'**Opera Pia di San Paolo** di **Torino** e dalla **Cassa di Risparmio** di **Milano**.

A termini dell'art. 10 dello Statuto per l'aumento o riduzione del Capitale Sociale e per variazioni ed aggiunte allo Statuto, è necessario che all'Assemblea intervengano almeno **50** Azionisti rappresentanti (fra tutti i due quinti delle Azioni emesse, ovvero **50** Azionisti possessori in complesso della metà di dette Azioni.

Torino, 1 giugno 1905.

9260 *Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:* G. ALBANELLI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 190 milioni interamente versato

(Ammortizzato per L. 727,500)

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Straordinaria.

A sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, **l'Assemblea generale straordinaria** della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno **26 giugno** p. v., alle ore **13**, nei locali della Sede Sociale in **Milano**, Corso Magenta, n. 24, onde deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Deliberazioni circa gli accordi tra il Governo e la Società per regolare i loro rapporti alla scadenza del Contratto di Esercizio.

Qualora l'Assemblea del 26 giugno non potesse validamente deliberare, resta riconvocata per il giorno 27 successivo all'ora suindicata negli stessi locali.

Il deposito delle Azioni dovrà esser fatto non più tardi del 17 giugno p. v., presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate.

Avvertenza. — Per deliberare sull'oggetto di cui sopra, è necessaria nell'Assemblea di prima convocazione la presenza di almeno quaranta Azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Nell'assemblea di seconda convocazione però si potrà deliberare sull'oggetto stesso quando sia rappresentato almeno il quinto del capitale e siano favorevoli i due terzi dei voti.

Li 30 *maggio* 1905. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MILANO: *Casa Sociale, Banca Commerciale Italiana, Rossi e C. successori Ovidio Belinzaghi.* — ALESSANDRIA: *Banca Commerciale Italiana.* — BERGAMO: *Banca Commerciale Italiana.* — BOLOGNA: *Banca Commerciale Italiana.* — NAPOLI: *Casa Sociale, Banca Commerciale Italiana.* — ROMA: *Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana.* — TORINO: *Banca Commerciale Italiana.* — GENOVA: *Banca Commerciale Italiana.* — SAVONA: *Banca Commerciale Italiana* — VENEZIA: *Banca Commerciale Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.* — PADOVA: *Banca Commerciale Italiana* — LIVORNO: *Banca Commerciale Italiana.* — PISA: *Banca Commerciale Italiana.* — FIRENZE: *Banca Commerciale Italiana, M. Bondi e Figli.* — PALERMO: *Casa delle Ferrovie Sicule, Banca Commerciale Italiana* — MESSINA: *Banca Commerciale Italiana.* — CATANIA: *Banca Commerciale Italiana.* — BERLINO: *Disconto Gesellschaft.* — COLONIA: *Sal Oppenheim J. e C.* — FRANCOFORTE SUL: *Filiale der Bank für Handel und Industrie.* — MONACO: *Merk Fink et C.* — BASILEA: *Bankverein Suisse, de Speyr e C.* — ZURIGO: *Société de Crédit Suisse.* — GINEVRA: *Union Financière de Genève.* — LONDRA: *C. J. Hambro e Son.* — VIENNA: *Société I. e R. priv. Autrichienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie.* — TRIESTE: *Filiale della I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria.*

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso ricostituente composto di vegetali tonici, senza grasso nè colore, invenzione americana del dottor Eduardo Fenyes. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci dalla vecchiaia, gelati, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, ulcere, scottature, eczemi ai piedi, herpes circinato, macchie epatiche, malattie veneree, malattie uterine e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Depositi locali a Torino: Farmacia Cornaglia - Piazza Castello - Farmacia Torinese - Piazza Palazzo di Città - Farmacia Pozzo Carlo - Pugliese

MALATTIE PELLE

E GENITO-URINARIE

-(VENEREE-SIFILITICHE)-

INDEBOLIMENTI SESSUALI

Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 46, p. 2°. Ore 8-10, 13-15 e 18-19,30 c173

Debolezza virile

curata col Vis del dott. Wiedhoff, balsamico ricostituente di *effetto immediato* per chiunque. Una scatola L. 3.75. - Cura intensiva L. 7. Importo anticipato più cent. 25 per invia. Dott. Tavanelli, via Torino, 52, Milano. 7584 Al

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle cure come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY Farmacisti, e Via Vittorio, 19, ed in tutte le Farmacie

IMPOTENZA spermatorrea, neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dhanvantara Barlos. Guarigione radicale garentita. - Prezzo lire 15. Opuscolo gratis. Dep. per Italia Dott. Iovine, via Costantinopoli, 27, Napoli. 8797 N

G. POESIO - Torino

Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7

Casse-forti incombustibili e corazzate

con sociale imperforabile Pantropalina « Barbori ».

Cassaforte ed impianti consegnate dopoteatri.

SPUMANTE MACCHI

è la migliore bibita gradevole igienica

Trovasi in vendita presso tutti i Caffè, Liquoristi, ecc. 7261

STABILIMENTO CORSO REGINA MARGHERITA, 186.

POLVERI VICHY GIOMMI

ARTIFICIALI

Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali artificiali

TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

L. 0,60 - la scatola per 10 litri - L. 0,60

Contro cartolina-vaglia di L. 6.60 si spediscono N. 1/2 scatole, franco di porto. — Per L. 3,30 N. 6 flaconi sale di Carlsbad.

Sconto speciale ai Rivenditori 5813